

Massimo Valori

L'AMMAZZAMARITI

Versione 1.3 B – 5 uomini + 4 donne (o 4 uomini + 5 donne)

Personaggi:

Gilberto Bonuccelli

Paola Mantovani

Raffaella Bonuccelli

Camillo

Zeno

Fausta

Torquato Spadafora

Jovanka

Un garzone di pasticceria

3.a CLASSIFICATA

all'edizione 2020 del Concorso Nazionale di Drammaturgia

“Palco, Pensieri & Parole”

nella categoria “Commedia in Dialetto”

Sommario

NOTA INTRODUTTIVA	3
ATTO PRIMO	5
SCENA 1. Raffaella.	5
SCENA 2. Torquato e Raffaella.	5
SCENA 3. Raffaella, Torquato e Fausta.	7
SCENA 4. Raffaella, Torquato, Fausta e Zeno.	8
SCENA 5. Raffaella, Torquato, poi Gilberto e Paola.	9
SCENA 6. Raffaella, Torquato e Gilberto, poi Paola.	11
SCENA 7. Raffaella, Gilberto e Torquato.	12
SCENA 8. Raffaella, Torquato e Camillo.	13
SCENA 9. Raffaella, Torquato e Gilberto.	14
SCENA 10. Raffaella e Gilberto.	16
SCENA 11. Raffaella, Gilberto, Fausta, Zeno e Camillo, poi Paola.	16
SCENA 12. Raffaella, Gilberto e Paola.	20
ATTO SECONDO	23
SCENA 13. Gilberto e Raffaella.	23
SCENA 14. Gilberto, Raffaella e Torquato.	23
SCENA 15. Gilberto, Torquato e Jovanka.	24
SCENA 16. Gilberto, Jovanka e Paola, alla fine Zeno.	27
SCENA 17. Gilberto, Zeno e Paola.	28
SCENA 18. Torquato, Jovanka e Gilberto.	31
SCENA 19. Zeno e Jovanka, alla fine Raffaella.	32
SCENA 20. Zeno e Raffaella, poi Jovanka.	34
SCENA 21. Zeno, Raffaella, Jovanka e Gilberto.	36
ATTO TERZO	39
SCENA 22. Gilberto, Paola, Raffaella e Jovanka.	39
SCENA 23. Gilberto, Paola, Raffaella, Jovanka e il Garzone.	40
SCENA 24. Gilberto, Paola, Raffaella, Jovanka, Fausta, Zeno e Camillo, parte prima.	41
SCENA 25. Gilberto, Paola, Raffaella, Jovanka, Fausta, Zeno e Camillo, parte seconda.	43
SCENA 26. Gilberto, Paola, Raffaella, Jovanka, Fausta, Zeno e Camillo, parte terza.	45
SCENA 27. Gilberto, Raffaella e Jovanka, poi Torquato e Paola.	47
SCENA 28. Gilberto, Torquato, Raffaella e Paola.	50
SCENA 29. Gilberto, Raffaella, Jovanka, Torquato e Paola.	51
SCENA 30. Raffaella, Camillo, Zeno e Fausta, poi Gilberto.	51
GLOSSARIO	55
DESCRIZIONI DEI PERSONAGGI	57

NOTA INTRODUTTIVA

La prima idea per il soggetto de “L'ammazzamariti” mi venne nell'autunno del 2018 vedendo un film americano degli anni '60: “L'affittacamere”, con Jack Lemmon e Kim Novak. Il fatto che nel testo venga ricordato un paio di volte un affittacamere è intenzionale e vuole essere un piccolo ringraziamento. Però la trama che ne è venuta fuori al film ci assomiglia poco.

La stesura l'ho terminata durante il primo lockdown per il COVID-19: qui ci starebbe bene la solita frase fatta sui periodi brutti che comunque possono dar sempre origine a cose belle, sui monti di pietra sui quali può nascere un fiore, eccetera. Chissà perché però mi torna in mente il Melandri di “Amici miei atto II”, quando dice alla fidanzata “O brutta imbecille! E Dio, per far restare vergine una come te, affoga tutta Firenze??” Nel senso che – lo dico sinceramente – avrei ben volentieri sacrificato una delle mie commedie (anche una buona come questa) se fosse servito a risparmiare tanta disgrazia. Ma le cose vanno come vogliono andare.

È una buona commedia, quindi. È una commedia di quelle che io definisco “pop”: è popolare, facile, divertente, arriva subito, non pretende di insegnare nulla a nessuno, serve solo per far ridere. Un po' come “Che gli farò alle donne?” e la fortunatissima “Basta che sian di fòri”.

A me in realtà piacciono le commedie “rock”: commedie belle sì, divertenti sì, ma che abbiano un significato, un senso, una storia, anche importante; che facciano ridere, ma anche pensare, magari anche commuovere, ogni tanto: insomma, tipo “Il lume dell'occhi” o “L'ultima lettera”.

Con il che quindi ho appena sancito che “L'ammazzamariti” non sarà tra le mie figlie predilette: no, i lavori che prediligo sono altri. Intendiamoci: non è venuta male, né l'ho creata di malavoglia; mi sono divertito un mondo a scriverla, quando la rileggo mi butto via dalle risate e non vedo l'ora di assistere a qualche sua rappresentazione. Il fatto è che certe commedie nascono così, inutile appesantirle se nascono leggere, è bene farle andare dove esse ti portano.

E quindi “L'ammazzamariti” fa ridere; e ci riesce piuttosto bene, per la trama originale e sorprendente, per alcuni suoi personaggi che coloriscono argutamente i dialoghi, per varie gag e aneddoti (un po' visti, un po' raccontati), buona parte dei quali vi dirò che non sono nemmeno inventati, ma sono successi per davvero. Il tutto completato da un finale a sorpresa.

Da sempre sostengo che le trame dei canovacci classici del vernacolo fanno a cazzotti con la modernità: è estremamente difficile ambientare una commedia dialettale nel mondo di oggi, con la tecnologia, i social e – soprattutto – quegli aggeggi maledetti che rispondono al nome di telefoni cellulari. Essi in particolare disintegrano gran parte dei presupposti sui quali si fondano le commedie degli equivoci, quel filone così fortunato al quale tanti autori (me compreso) hanno attinto per inventare le vicende da mettere in scena. Non esiste più il biglietto da visita scambiato, la telefonata che non si sa da chi giunge, la persona che irrompe sconosciuta spacciandosi per qualcun altro: con gli smartphone e il web tutto viene invalidato. Pensate se i protagonisti de “L'acqua cheta” avessero avuto il telefonino e avessero comunicato con i messaggini, che casino.

Però “L’ammazzamariti” è ambientata ai giorni nostri. Fa del suo meglio per sfuggire alle suddette forche caudine, contando anche sul fatto che i protagonisti sono quasi tutte persone sulla cinquantina, che probabilmente non “sippolano” così tanto come le generazioni più giovani. Infatti è una commedia popolata di “anta”, io così l’ho immaginata perché tutti sono coetanei e una di queste persone è al secondo matrimonio; ma niente vieta di ringiovanirla. In fondo, io mi sono sposato per la seconda volta a trentadue anni!

Richiama vari personaggi attuali, sia veri che inventati: dalla Signora in Giallo al commissario Montalbano, finanche al buon Damiano Carrara, che – essendo l’unico personaggio reale e non inventato – spero non me ne voglia.

Ah: dal momento che a volte qualcuno mi domanda il significato di certe parole, ho pensato di aggiungere anche un piccolo glossario. Non lo prendete per un vocabolario: le definizioni che trovate sono in relazione al testo.

E poi è breve, caratteristica che – chi mi conosce lo sa bene – solitamente non mi contraddistingue. Pertanto, dato che non mi pare di avere altro da dire e che altrimenti questa presentazione diventa troppo lunga, vi saluto e vi auguro buon divertimento. Spero davvero che questa mia ultima fatica vi piaccia.

Massimo Valori, aprile 2020; riveduta e corretta nel novembre 2021

ATTO PRIMO

La scena.

Salotto in casa di Gilberto. Porta d'ingresso della casa a sinistra; porta o corridoio a destra, che conduce al resto della casa. Al centro della scena un tavolo con sedie; il tavolo è ricoperto da una tovaglia spessa che arriva fino a terra, così che una persona possa nascondersi sotto; sulla sinistra un divano.

SCENA 1. Raffaella.

Scena vuota.

- 1- **Raffaella.** *(fa capolino da sinistra; ha una borsetta e due borse della spesa piene; ha in mano anche le chiavi che ha usato per entrare)* Permesso? *(entra; parla fra sé)* Macché, 'un son mica tornati neancora. Ma io lo dicevo, 'un c'è neanche la macchina. O issa... *(mette sul tavolo la spesa; fischia più volte, cerca di richiamare l'attenzione chiamando verso destra)* Ci siete? Oh, piccioncini! *(fra sé)* Meglio fassi senti' pe' 'un rovinagli nulla; ha' visto mai che, se sono a fa' di' bene, i' mi' fratello pe' lo spavento 'mpallina la sposa e mi ritrovo zia. Mancherebbe attro che codesta. *(pausa)*
- 2- Eh, pensa' come si stava bene: lui qui, io nella mi' casa di là, gli venivo a fa' le pulizie... Che gli sarà preso di sposassi a cinquant'anni, ecco! E poi, con chie! Mah. *(pausa)*
- 3- *(mostra le chiavi)* Toh, bell'e pronte, vah. *(le mette nella borsetta)* Tanto mi toccherà ridagliele, figurati se alla mi' cognata micopico gli sta bene che io gli frulli pe' la casa. *(pausa)*
- 4- Perché 'ntendiamoci: io qui 'un fo più nulla. Avevo detto di fagli la prima spesa, e gliel'ho fatta; ora gliela porto di là, aspetto che arrivino, li saluto, e vo. E poi, raus! Io qui ci vengo se mi chiamano e se mi pare; e le faccende se le fa la sposa. O perdie! *(lascia la borsetta sul tavolo; prende la spesa ed esce a destra)*

Scena vuota.

SCENA 2. Torquato e Raffaella.

- 5- **Torquato.** *(entra da sinistra; circospetto; si guarda intorno, poi vede la borsetta di Raffaella, la prende; la apre per controllarne il contenuto, muove qualche passo e sbatte su una sedia; si blocca nel timore di aver fatto rumore)*
- 6- **Raffaella.** *(d.d.)* Sposiniiii... Che siete tornati??
- 7- **Torquato.** *(rimette la borsetta dov'era; si nasconde sotto il tavolo)*
- 8- **Raffaella.** *(d.d.)* Arrivo, eh... *(entra)* V'ho fatto la spesa, ve l'ho portata... *(non vede nessuno e non si accorge di Torquato)* Ba'... Eppure m'era sembrato... Boh. *(si siede sul divano)* Certo che... Gliè tardi, dovevan esse' bell'e tornati. 'Un gli sarà mica successo quarche cosa?
- 9- **Torquato.** *(sbucca da sotto il tavolo e sorprende Raffaella)* Ah-haa!
- 10- **Raffaella.** *(balza in piedi)* Aaaaah!!
- 11- **Torquato.** *(punta il dito minaccioso)* Ti ho trovato, finalmente!!

- 12 - **Raffaella.** Chi è lei??
- 13 - **Torquato.** Lo sai benissimo chi sono!
- 14 - **Raffaella.** Io ‘un so proprio nulla! Vada via se no chiamo la Polizia!
- 15 - **Torquato.** Fai anche la spiritosa, eh? Verrà, verrà il giorno della mia vendetta! Verrà il giorno della giustizia! Riuscirò a inchiodarti!
- 16 - **Raffaella.** Inchioda’ chie??
- 17 - **Torquato.** Te!!
- 18 - **Raffaella.** Io fo ‘i centotredici. *(fa per prendere la borsetta)*
- 19 - **Torquato.** *(prende la borsetta prima di lei)* Ma finiscila con questa commedia! *(le prossime frasi andranno adattate alle caratteristiche fisiche delle interpreti di Raffaella e Paola)* Anche se ti sei schiarita i capelli, anche se... Sei ingrassata... *(interdetto, sempre meno convinto)* Anche invecchiata, sei. E poi la voce... È più... Profonda... *(minaccioso)* Sei tu quella che sto cercando o no?
- 20 - **Raffaella.** Ma so assai io! Ma senti che discorsi! Mi ridia la borsa!! *(tende la mano)*
- 21 - **Torquato.** *(non esegue)*
- 22 - **Raffaella.** Guardi che io ho fatto un corso di difesa personale, se mi viene sotto la batto ni’ muro come ‘ coniglioli: mi ridia la borsa, gli ho detto!! *(tende la mano)*
- 23 - **Torquato.** *(esegue)*
- 24 - **Raffaella.** Chi cerca lei??
- 25 - **Torquato.** Paola Mantovani!
- 26 - **Raffaella.** E’ ‘un sono io! Codesta gliè la mi’ cognata, la moglie di’ mi’ fratello!
- 27 - **Torquato.** Sicura?
- 28 - **Raffaella.** Sicura? C’avrebbe a corre’, fra me e quella sartapozzanghere!
- 29 - **Torquato.** E lei si chiama?
- 30 - **Raffaella.** No, me l’ha a di’ lei, come si chiama, ‘nvece!
- 31 - **Torquato.** Torquato Spadafora, Ispettore di Polizia.
- 32 - **Raffaella.** Uh? Polizia?
- 33 - **Torquato.** *(trae di tasca un tesserino e lo mostra a Raffaella, poi lo ripone)* Polizia.
- 34 - **Raffaella.** Gliè successo quarche cosa! Eh! Dovevan esse’ bell’e tornati! Me lo dica, via, ‘un mi faccia sta’ ‘n pensiero!
- 35 - **Torquato.** Mi dica come si chiama lei.
- 36 - **Raffaella.** Bonuccelli Raffaella. È successa una disgrazia?
- 37 - **Torquato.** No. O almeno: non ancora.
- 38 - **Raffaella.** Che vor’ di’?
- 39 - **Torquato.** Signora, la situazione è grave. Molto grave.
- 40 - **Raffaella.** Grave?
- 41 - **Torquato.** Questione di vita o di morte.

SCENA 3. Raffaella, Torquato e Fausta.

- 42- **Fausta.** *(d.d.)* Bentornatii!
- 43- **Torquato.** Chiunque sia, se ne liberi! *(si nasconde sotto il tavolo)*
- 44- **Fausta.** *(entra)* Allora? Com'è andata la... *(vede Raffaella)* Ba', o che se' te? O gli sposi?
- 45- **Raffaella.** *(interdetta e turbata dal discorso lasciato a metà, guarda il tavolo senza rispondere)*
- 46- **Fausta.** *(si avvicina a Raffaella; la tocca)* Oh.
- 47- **Raffaella.** *(balza di soprassalto)* Aaahh!!
- 48- **Fausta.** Ooh, che t'è preso??
- 49- **Raffaella.** Nulla, gliè che... Nulla. Tutt'a posto.
- 50- **Fausta.** Ma che se' sicura?
- 51- **Raffaella.** Che volevi?
- 52- **Fausta.** Volevo vede' se era tornato gli sposi.
- 53- **Raffaella.** Perché?
- 54- **Fausta.** Come, son la testimone della sposa... Che vor' di' perché? Perché sì!!
- 55- **Raffaella.** Ah.
- 56- **Fausta.** Ma che hai?
- 57- **Raffaella.** Nulla, 'un ho nulla. Te che hai?
- 58- **Fausta.** Che ho? Nulla.
- 59- **Raffaella.** Allora?
- 60- **Fausta.** Allora?
- 61- **Raffaella.** Si fa scopa.
- 62- **Fausta.** Si fa?... Ma che ha' voglia di fammi confonde'??
- 63- **Raffaella.** Ma se' sola o c'è anche Zeno?
- 64- **Fausta.** Noe, i' mi' marito gliè a pescare. Stamattina presto ha telefonato Camillo, nato d'un cane, c'ha fatto fa' un riscossone... Sarà stato le sei! Ha detto che ieri ha comprato una canna nova cara appettata, che la voleva prova' 'n tutti modi, che 'un poteva aspetta' che Gilberto tornasse dai' viaggio di nozze e che se Zeno 'un l'accompagnava andava da sé solo. E Zeno ha preso, s'è levato e gliè andato.
- 65- **Raffaella.** Ah.
- 66- **Fausta.** E' 'nsomma allora ancora 'un son tornati.
- 67- **Raffaella.** Chie?
- 68- **Fausta.** Ma come chie, gli sposi!
- 69- **Raffaella.** Ah, loro. No, 'un son tornati.
- 70- **Fausta.** Allora rivò via.
- 71- **Raffaella.** Tu riva' via.
- 72- **Fausta.** Ma te che hai?
- 73- **Raffaella.** Nulla. Te che hai?

74 - **Fausta.** Che ho? Nulla.

75 - **Raffaella.** Allora?

76 - **Fausta.** Ohiohi, che si fa come dianzi?

77 - **Raffaella.** Dianzi quande?

78 - **Fausta.** Oh, quande voglio ragiona' co' un bischero chiamo i' mi' marito!

79 - **Raffaella.** Va bene, va bene, allora ci si vede dopo. *(accompagna Fausta a sinistra)*

80 - **Fausta.** Mah. A dopo. *(esce a sinistra)*

SCENA 4. Raffaella, Torquato, Fausta e Zeno.

81 - **Torquato.** *(fa capolino)*

82 - **Raffaella.** Venga fòri, lei, mi rispieghi questa faccenda perché son tutta scombussolata.

83 - **Torquato.** *(esce da sotto il tavolo; punta il dito minaccioso)* Stavolta non mi sfuggirai!

84 - **Raffaella.** E dagliela. Ma chi cerca lei, me o la mi' cognata?

85 - **Torquato.** Ah, già. Dove eravamo rimasti?

86 - **Raffaella.** Dev'esse' l'orgoglio di su' commissariato, lei. Che vo' sape' 'ladri come scappano.

87 - **Torquato.** Non faccia la spiritosa. La situazione è grave. Questione di vita o di morte.

88 - **Raffaella.** Questione di vita o di morte pe' la mi' cognata? Che ha, un malaccio?

89 - **Zeno.** *(d.d.)* Bentornatii!

90 - **Torquato.** *(torna svelto sotto il tavolo)* Se ne liberi, se ne liberi!

91 - **Zeno.** *(entra)* Allora, sposini?? *(si guarderà intorno)*

92 - **Fausta.** *(entra)*

93 - **Raffaella.** *(a Fausta)* O 'un se' andata via ora?

94 - **Fausta.** *(a Raffaella)* E' c'ho un marito zuccone, che 'un lo sapevi?

95 - **Zeno.** O che 'un ci sono?

96 - **Fausta.** *(a Zeno)* Allora tu se' scemo! Te l'ho detto fòri che 'un c'erano!

97 - **Zeno.** No, gliè che ho troppa smania di racconta' che è successo... *(comincia a ridere, a crepapelle)*

98 - **Fausta.** Ma di che ridi?

99 - **Zeno.** *(sempre ridendo)* Vu vedessi Camillo... Gliè bagnato com'un pucino... Tutto mólle... 'Ndo' è Gilberto, glielo voglio racconta'...

100 - **Raffaella.** E' 'un son tornati neancoraa!

101 - **Zeno.** *(c.s., si avvia a sinistra)* Vu lo vedessi... Tutto da capo a piedi... E poi vu sapessi che gli hanno detto... *(esce a sinistra)*

102 - **Fausta.** Mah. Che c'ha' capito quarche cosa, te?

103 - **Raffaella.** Chie?

104 - **Fausta.** Ma che hai?

105 - **Raffaella.** Nulla. Te che hai?

106 - **Fausta.** Ho capito, vai, ritorno dopo!! *(esce a sinistra)*

SCENA 5. Raffaella, Torquato, poi Gilberto e Paola.

- 107- **Torquato.** *(fa capolino)*
- 108- **Raffaella.** Via, vediamo se si va avanti.
- 109- **Torquato.** *(esce da sotto il tavolo; punta ancora il dito, con l'intenzione di ricominciare daccapo)*
- 110- **Raffaella.** Ai' malaccio! S'era rimasti ai' malaccio. Butti giù codesto dito.
- 111- **Torquato.** *(esegue)*
- 112- **Raffaella.** Ha detto, lei, che gliè quistione di vita o di morte, pe' la mi' cognata.
- 113- **Torquato.** Sua cognata?
- 114- **Raffaella.** La signora Paola Mantovani, quella che cerca lei, che ha sposato i' mi' fratello Gilberto Bonuccelli, oggi a quindici!
- 115- **Torquato.** Ah. Ma la questione di vita o di morte non riguarda la signora.
- 116- **Raffaella.** Ah no? O chie?
- 117- **Torquato.** *(ripunta il dito)* Suo marito.
- 118- **Raffaella.** E' 'un sono sposata io, oh!
- 119- **Torquato.** Ah. *(si guarda il dito e lo abbassa)* Il marito della signora!
- 120- **Raffaella.** E allora, mi ripunta codesto dito, so assai io. E sicché la persona 'n pericolo gliè... *(si rende conto e trasale)* I' mi' fratello??
- 121- **Torquato.** Suo fratello, sì.
- 122- **Raffaella.** O che dice??
- 123- **Torquato.** Lei sa che la signora Mantovani venne sospettata di omicidio del suo primo marito?
- 124- **Raffaella.** Ma io lo sapevo che a sposa' quella donna...
- 125- **Torquato.** Quell'uomo morì in circostanze sospette, e vennero fatte molte indagini. Alla fine la Mantovani riuscì a scamparla; ma io so, lo so che è stata lei! E adesso che si è risposata... Il signor Bonuccelli è sicuramente in pericolo di vita.
- 126- **Raffaella.** In pericolo... *(crolla a sedere sul divano)* Di vita?
- 127- **Torquato.** Sono venuto fino qua apposta, per evitare che venga commesso un altro crimine.
- 128- **Raffaella.** Eh. Però 'ntanto voleva 'mbulletta' me.
- 129- **Torquato.** Volevo?... *(non capisce)*
- 130- **Raffaella.** 'Nsomma, 'mbulletta', 'nchiodare, come gliera... *(si alzerà udendo Gilberto)*
- 131- **Gilberto.** *(d.d.)* C'è mica quarcheduno, no?
- 132- **Torquato.** Ancora?? *(fa il verso)* Bentornatiii...
- 133- **Gilberto.** *(d.d.)* Graziee!
- 134- **Torquato.** *(si accinge a nascondersi sotto il tavolo)* Se ne liberi, se ne liberi! *(si fermerà alla risposta di Raffaella)*
- 135- **Raffaella.** Che mi libero, questi sono ' padron di casa!!
- 136- **Torquato.** Allora si liberi della cognata! *(si nasconde sotto il tavolo)*
- 137- **Raffaella.** Sì, e che fo, la butto fòri?
- 138- **Gilberto.** *(entra)* O sorellina, buongiorno!

- 139 - **Raffaella.** Ciao. *(abbraccia Gilberto)*
- 140 - **Paola.** *(entra; formale)* Buongiorno.
- 141 - **Raffaella.** Buongiorno. *(formale anche lei; dà la mano a Paola; si mostrerà imbarazzata e in difficoltà per la situazione che si è venuta a creare)*
- 142 - **Gilberto.** Allora? Qui tutto bene?
- 143 - **Raffaella.** V'ho fatto la spesa.
- 144 - **Gilberto.** Ma 'un c'era un omo qui dentro?
- 145 - **Raffaella.** Un omo?
- 146 - **Gilberto.** M'era sembrato di senti' una voce da omo.
- 147 - **Raffaella.** No, e' son io, *(fa la voce grossa)* c'ho un po' di raschiore, ma ora mi passa.
- 148 - **Gilberto.** Allora? Tutto bene, sì?
- 149 - **Raffaella.** V'ho fatto la spesa.
- 150 - **Gilberto.** No, ma tutto bene anche noi, eh, son contento che tu me l'abbia chiesto.
- 151 - **Raffaella.** E...
- 152 - **Gilberto.** A parte che c'hanno perso le valigie, semo tornati noi soli. Dice le spediscano.
- 153 - **Raffaella.** Ah. No, gliè che...
- 154 - **Gilberto.** Tu c'ha' fatto la spesa?
- 155 - **Raffaella.** Bah, davvero.
- 156 - **Gilberto.** Allora grazie.
- 157 - **Paola.** Grazie, Raffaella.
- 158 - **Raffaella.** *(a Paola; cerca di liberarsene come Torquato le ha chiesto)* L'ho messa di là, la volevo sistema', ma poi... 'Un lo so, magari se gli vole da' una guardata...
- 159 - **Gilberto.** Macché guardata, ci si fida, eh. Vero?
- 160 - **Paola.** Diamine.
- 161 - **Raffaella.** Io 'nvece... L'avre' più caro se andasse a vede'.
- 162 - **Gilberto.** Via, allora andiamo a vede'.
- 163 - **Raffaella.** No, ma no te. Lei.
- 164 - **Gilberto.** Perché? Io 'un posso anda'?
- 165 - **Paola.** Vo io, vo io. Tanto c'ho anche da anda' ni' bagno. Aimmemo vi lascio un po' soli, vu vi fate du' fichi.
- 166 - **Gilberto.** Fichi?
- 167 - **Paola.** Da fratello e sorella. *(esce a destra)*
- 168 - **Gilberto.** Ah, da fratello e sorella. *(a Raffaella)* Sempatica, eh?
- 169 - **Raffaella.** Uuh. Com'i' Grillo di Pinocchio. Senti...
- 170 - **Gilberto.** *(interrompe)* Però che vu vi dia sempre di' "lei"... Vu siete cognate.
- 171 - **Raffaella.** E' semo, ma 'un ci garba a nessun delle due. Ascorta...
- 172 - **Gilberto.** *(interrompe)* E guardate di favvelo... *(si siederà sul divano)*

- 173- **Raffaella.** *(interrompe; mette Gilberto a sedere sul divano)* Ascorta! Chetati e ascortami me! Qui c'è delle cose 'mportanti da sape'. *(guarda verso il tavolo; ci guarderà più volte)*
- 174- **Gilberto.** Delle cose 'mportanti da sape'?
- 175- **Raffaella.** Sie.
- 176- **Gilberto.** Allora dimmele.
- 177- **Raffaella.** Che ti dico?
- 178- **Gilberto.** Codeste cose 'mportanti.
- 179- **Raffaella.** No, ma io 'un le so.
- 180- **Gilberto.** Allora come... Ma che guardi?
- 181- **Raffaella.** Che guardo? Ora tu lo vedi. *(verso Torquato)* Venga fòri, lei!
- 182- **Gilberto.** Lei chie?

SCENA 6. Raffaella, Torquato e Gilberto, poi Paola.

- 183- **Torquato.** *(esce da sotto il tavolo; punta il dito)*
- 184- **Gilberto.** *(si alza)* O lui chi è? *(siederà di nuovo)*
- 185- **Raffaella.** *(a Gilberto)* Zitto te, mettit'a sede'. *(a Torquato)* Allora. Lei stia bono costì. Lui gliè Gilberto, mi' fratello e marito della signora Paola, che era qui e ora gliè di là. Va bene?
- 186- **Torquato.** *(fa qualche conto sulle dita, poi annuisce)*
- 187- **Raffaella.** *(a Gilberto)* Lui gliè...
- 188- **Torquato.** *(interrompe; bisbiglia per non farsi sentire)* Torquato Spadafora, Ispettore di Polizia.
- 189- **Gilberto.** *(non ha inteso; a Torquato)* Eh?
- 190- **Torquato.** Torquato Spadafora, Ispettore di Polizia.
- 191- **Gilberto.** *(si alza)* Polizia??
- 192- **Torquato.** *(fa azione)* Zitto!
- 193- **Gilberto.** Ah sì?
- 194- **Torquato.** Sì!
- 195- **Gilberto.** *(si rimette seduto)* Perché?
- 196- **Torquato.** La signora non deve sentirci! *(a Raffaella)* Signora, ci lasci soli.
- 197- **Raffaella.** *(a Torquato)* Come soli?
- 198- **Gilberto.** *(a Raffaella)* Eh, se ha detto che 'un tu devi senti'...
- 199- **Raffaella.** *(a Gilberto)* Ma no io, la tu' moglie! *(a Torquato; siede vicino a Gilberto)* Io 'un mi movo nemmeno se mi pinge coi' forcone!
- 200- **Torquato.** Si tratta di cose delicate, è bene che...
- 201- **Raffaella.** 'Un mi vorrà mica lascia' fòri propio ora eh! *(a Gilberto)* Diglielo anche te, che 'un mi movo.
- 202- **Gilberto.** *(a Torquato)* Ha detto che 'un si move.
- 203- **Torquato.** Va bene, va bene. Dunque...
- 204- **Paola.** *(d.d.)* Paciocco, che te 'un ha' da anda' ni' bagno?

- 205 - **Torquato.** *(si infila svelto sotto il tavolo)*
- 206 - **Gilberto.** Sì!
- 207 - **Raffaella e Torquato.** *(Torquato fa capolino da sotto il tavolo; coro)* No!! *(Torquato tornerà sotto il tavolo)*
- 208 - **Gilberto.** Ah, no!
- 209 - **Paola.** *(entra)* Sì o no?
- 210 - **Gilberto.** No.
- 211 - **Paola.** 'Un te la fa' addosso, eh, Paciocco.
- 212 - **Gilberto.** No, Paciocca.
- 213 - **Paola.** Raffaella, 'un se la prenda a male, grazie pe' la spesa e pe' i' pensiero, però ho visto che manca della roba, bisognerebbe anda' a compralla. Si va, Paciocco?
- 214 - **Gilberto.** Ehm... *(guarda Raffaella)*
- 215 - **Raffaella.** *(con l'espressione fa capire a Gilberto che non deve andare)*
- 216 - **Gilberto.** No, va' te.
- 217 - **Paola.** Mi mandi da me sola?
- 218 - **Gilberto.** C'ha' da piglia' tanta roba?
- 219 - **Paola.** No no, 'un dicevo perché tu mi portassi co' la macchina. Pensavo tu volessi veni' con me.
- 220 - **Gilberto.** Gliè che... C'ho da anda' ni' bagno.
- 221 - **Paola.** Ba'... O se tu ha' detto ora che...
- 222 - **Gilberto.** *(interrompe)* E ora mi scappa. Sarà la prostata.
- 223 - **Paola.** Sì sì... E' lo so io che prostata tu hai, te. Fatevi attri du' fichi, via. Vo da me. *(si avvia a sinistra)*
- 224 - **Gilberto.** Ma ' sòrdi?
- 225 - **Paola.** C'ho i' Bancomat. *(esce a sinistra)*
- 226 - **Raffaella.** Tuo o suo?
- 227 - **Gilberto.** Icché?
- 228 - **Raffaella.** I' Bancomat.
- 229 - **Gilberto.** Sì sì, gliè i' su... *(si fruga e si rende conto)* Ah no, gliè i' mio.
- 230 - **Raffaella.** L'ha' visto com'è andata a corsa. Paciocco.

SCENA 7. Raffaella, Gilberto e Torquato.

- 231 - **Torquato.** *(esce da sotto il tavolo)* Possiamo continuare?
- 232 - **Gilberto.** *(si alza)* Io c'avrei da anda' ni' bagno. *(si siederà di nuovo)*
- 233 - **Raffaella.** *(a Gilberto, tirandolo a sedere)* Tu va' dopo! *(a Torquato)* Chiacchieri, so' coso.
- 234 - **Torquato.** Sì, non c'è tempo da perdere. Allora dunque: come ho già detto, lei è in pericolo di vita.
- 235 - **Gilberto.** *(a Raffaella)* Te? O che ha' combinato??
- 236 - **Raffaella.** *(a Gilberto)* No, no me: te!
- 237 - **Gilberto.** Io??
- 238 - **Torquato.** Lei!

- 239- **Gilberto.** *(a Torquato)* Me o lei??
- 240- **Raffaella.** *(a Torquato)* So' coso, una vorta che ci sarebbe da adoprallo, codesto dito, abbia pazienza! Glielo faccia vede'!
- 241- **Torquato.** *(punta il dito contro Gilberto)* Lei! Come ho già detto...
- 242- **Gilberto.** *(interrompe)* E che ha detto?
- 243- **Raffaella.** Ha ragione, lui 'un ha sentito nulla. Ricominci dappprincipio.
- 244- **Torquato.** Ah, sì.
- 245- **Raffaella.** *(a Gilberto)* Ce l'hanno mandato arzillo.
- 246- **Torquato.** Lei è il signor Bonuccelli, vero?
- 247- **Gilberto.** Sì, Gilberto Bonuccelli.
- 248- **Torquato.** E ha sposato la signora Paola Mantovani?
- 249- **Gilberto.** Sì, quindici giorni fa.
- 250- **Torquato.** Ho fondati motivi di ritenere che lei sia in pericolo di vita.
- 251- **Gilberto.** Ora sì che devo anda' ni' bagno! *(si alza ed esce precipitosamente a destra)*
- 252- **Raffaella.** *(si alza; mentre Gilberto sta uscendo)* No! Gilberto! Gilberto!!

SCENA 8. Raffaella, Torquato e Camillo.

- 253- **Camillo.** *(d.d.)* Bentornati sposini!
- 254- **Torquato.** Ancora! *(torna sotto il tavolo)*
- 255- **Camillo.** *(entra da sinistra; ha una tuta sportiva tipo "tony", un asciugamano al collo e uno avvolto in testa)* O Raffa! O 'ndo' sono?
- 256- **Raffaella.** E... 'Un ci sono.
- 257- **Camillo.** O se c'è la macchina.
- 258- **Raffaella.** Camillo: c'è la macchina, ma loro 'un ci sono.
- 259- **Camillo.** Ah. Maremma, volevo racconta' a Gilberto quello che m'è successo... Ho fatto i' bagno 'n Erza.
- 260- **Raffaella.** Ah, ecco come mai codesto turbante. Ci se' cascato? *(inizia a spingere Camillo fuori)*
- 261- **Camillo.** No, mi ci son buttato.
- 262- **Raffaella.** Tu avevi cardo.
- 263- **Camillo.** No, macché cardo. Gliè che... Ma perché tu mi pingi?
- 264- **Raffaella.** Tanto Gilberto 'un c'è, no? Ritorna dopo, tu lo racconti dopo.
- 265- **Camillo.** Ma 'ntanto lo raccontavo a te.
- 266- **Raffaella.** Così po' ti tocca raccontallo du' vorte, scusa. Che n'ha' dimorto di fiato da butta' via, te?
- 267- **Camillo.** Fiato? Sì poerini, ho fatto una fatica...
- 268- **Raffaella.** E allora vai, giù, tu torni dopo. Ciao.
- 269- **Camillo.** E' anderò. Ciao. *(esce a sinistra)*

SCENA 9. Raffaella, Torquato e Gilberto.

- 270 - **Raffaella.** (*verso Torquato*) Rivenga fòri lei costì!
- 271 - **Torquato.** (*esce da sotto il tavolo*) Ma questa casa è un porto di mare!
- 272 - **Raffaella.** Davvero. Par d'esse' 'n via Roma.
- 273 - **Gilberto.** (*entra*) O allora ripigliamo questo discorso.
- 274 - **Raffaella.** (*a Gilberto*) O com'ha' fatto presto?
- 275 - **Gilberto.** Mi son limitato all'indispensabile.
- 276 - **Torquato.** Bravo.
- 277 - **Gilberto.** (*a Torquato*) Allora io sono... In pericolo di vita?
- 278 - **Torquato.** (*a Gilberto*) Esatto.
- 279 - **Gilberto.** E questo pericolo sarebbe...
- 280 - **Torquato.** Sua moglie.
- 281 - **Gilberto.** Come, (*siede sul divano*) ho aspettato cinquant'anni a sposammi...
- 282 - **Raffaella.** Tu potevi aspetta' dell'attro! (*siede sul divano*)
- 283 - **Torquato.** La signora Mantovani era già stata sposata, lo sapeva?
- 284 - **Gilberto.** Sì, lo so. Glierà vedova.
- 285 - **Torquato.** Vedova del marito.
- 286 - **Gilberto.** Bah, vedrai...
- 287 - **Raffaella.** Gliè quello arzilla, te l'ho detto.
- 288 - **Torquato.** Cosa sa lei della vita di sua moglie durante il primo matrimonio?
- 289 - **Gilberto.** 'Un è che se ne sia parlato... 'Nsomma, gliè un argomento che s'è sempre affrontato poco. Stava a Peretola...
- 290 - **Raffaella.** (*interrompe*) Peretola, Brozzi e Campi: la peggio razza che Dio gli stampi.
- 291 - **Gilberto.** (*a Raffaella*) O abbozzala. (*a Torquato*) So che teneva la contabilità nella ditta di? marito...
- 292 - **Torquato.** E del primo marito cosa sa?
- 293 - **Gilberto.** Ah, di lui proprio... Si chiamava Pancrazio, c'aveva un autospurgo e lo trovarono morto a letto.
- 294 - **Raffaella.** Senti lì. Una storia strappalacrime.
- 295 - **Gilberto.** Io so questo, 'un so attro.
- 296 - **Torquato.** Morto nel letto, esattamente. Attacco cardiaco. È la storia che ha sempre raccontato, e tutti se la sono bevuta. Anche lei.
- 297 - **Gilberto.** Bah, io...
- 298 - **Torquato.** (*a Raffaella e Gilberto*) La morte del marito della signora era sospetta. Vennero fatte molte indagini, indagini alle quali collaborai anch'io.
- 299 - **Raffaella.** Che vo' sape'. Montalbano due, la vendetta!
- 300 - **Torquato.** (*non ha capito; a Raffaella*) Prego?
- 301 - **Raffaella.** (*a Torquato*) Nulla nulla, séguiti.

- 302- **Torquato.** (*a Raffaella e Gilberto*) Ma la famiglia del marito era convinta che si fosse trattato di attacco cardiaco, e chiese di chiudere le indagini. E visto che non c'erano elementi di prova né indizi, il caso venne archiviato. Le cose però adesso sono cambiate.
- 303- **Gilberto.** Perché?
- 304- **Torquato.** Per questo nuovo matrimonio. La famiglia del primo marito non ha gradito che la signora si sia risposata così presto, e qualcuno si è insospettito. E sono venuti a dirlo proprio a me, che sono quello che ha sempre pensato che la signora Mantovani... Sia colpevole!
- 305- **Raffaella.** (*a Gilberto*) Te lo dicevo! Eh? Te lo dicevo o no? A me quella 'un m'è ma' garbata!
- 306- **Torquato.** La famiglia vorrebbe riaprire il caso, richiedere un supplemento di indagini, magari anche riesumando il corpo di quel pover'uomo. E io stavo per dare seguito a tutto questo, quando invece ho pensato...
- 307- **Gilberto.** Che?
- 308- **Torquato.** Che magari, dopo avere ammazzato il primo... Potrebbe ammazzare il secondo! E allora sì, che la inchioderei per sempre!
- 309- **Raffaella.** C'ha la fissa, lui, a 'mbulletta' la gente.
- 310- **Torquato.** E per questo sono venuto qui.
- 311- **Raffaella.** (*a Torquato*) Cioè: lei, Ispettore, gliè qui pe' vede' se la mi' cognata fa fòri anche lui?
- 312- **Torquato.** Precisamente.
- 313- **Gilberto.** Gliè venuto qui a aspetta' che moia io??
- 314- **Torquato.** Ma no! Sono venuto qui per impedirlo!
- 315- **Gilberto.** Ah, ecco.
- 316- **Torquato.** Impedire che lei muoia, consentendo però alla signora di provare ad ucciderla.
- 317- **Gilberto.** Come sarebb'a di'?
- 318- **Torquato.** Eh, per essere sicuro di ciò che sostengo devo avere la certezza che la signora ha questa intenzione.
- 319- **Gilberto.** Cioè, se la mi' moglie ora vole ammazza' me bisogna lascialla fa'??
- 320- **Torquato.** Precisamente.
- 321- **Gilberto.** Meglio Palaia!
- 322- **Raffaella.** Guarda 'n che ginepraio tu ti se' ficcato!
- 323- **Torquato.** Stia attento. Stia attento, mi raccomando. È essenziale che nessuno sappia nulla né di me, né dei nostri sospetti. Anzi, sarà meglio che me ne vada subito, prima che rientri.
- 324- **Gilberto.** Ma io...
- 325- **Torquato.** Lei non si deve preoccupare. Ho preso alloggio qui, mi rifarò vivo nei prossimi giorni. Devo andare, non voglio che mi trovi quando torna. Intanto lei indagli, cerchi di capire, tenga gli occhi aperti! (*a Raffaella*) Vale anche per lei!
- 326- **Raffaella.** Ma quella ammazza ' mariti soli, o anche le cognate?
- 327- **Torquato.** Lei potrebbe essere la salvezza di suo fratello. Venga a riferirmi tutto ciò che le sembra sospetto. Vedrà che insieme noi la inchiederemo! (*esce a sinistra*)

SCENA 10. Raffaella e Gilberto.

- 328 - **Raffaella.** E ridai. Attro che Montalbano, quello gliè mastro Geppetto.
- 329 - **Gilberto.** *(si alza e passeggia nervosamente per la stanza)* O Raffa...
- 330 - **Raffaella.** O Raffa? O Raffa??
- 331 - **Gilberto.** Ma chi l'avea a dire, a sposassi a cinquant'anni...
- 332 - **Raffaella.** Che tanto 'un te l'aveva detto la tu' sorella??
- 333 - **Gilberto.** Ma chi andava a pensa'... O come si fa ora? Raffaellina dammi mano te...
- 334 - **Raffaella.** Che ti do mano io! Ormai 'un tu ha' più scampo; quella t'ha di già avviticchiato!
- 335 - **Gilberto.** Avviticchiato?
- 336 - **Raffaella.** Tu gli ha' dato anch'?' Bancomat!
- 337 - **Gilberto.** Ma codesto...
- 338 - **Raffaella.** Ma codesto icché? Son tutte manovre! Ti tiene di già sotto! E fra un po', *(fa azione)* chiò!
- 339 - **Gilberto.** Ohiohi, 'un lo di' a codesto modo!
- 340 - **Raffaella.** Bisogna tene' l'occhi aperti, sentito com'ha detto?
- 341 - **Gilberto.** Ma io ho da sta' qui, con lei!
- 342 - **Raffaella.** E che vorresti, che ci stessi io?
- 343 - **Gilberto.** Tu potresti veni' a sta' qui anche te! C'è una stanza vòta, su...
- 344 - **Raffaella.** Ma nossignore!
- 345 - **Gilberto.** O che mi lasci solo coll'assassina?? E se m'ammazza??
- 346 - **Raffaella.** Uno di meno!
- 347 - **Gilberto.** O Raffaella!!
- 348 - **Raffaella.** *(si alza e si avvicina a Gilberto)* No, allora, via, seriamente. Vediamo come si comporta. Cerchiamo di studialla. Un marito 'un s'ammazza mica così, eh, un po' d'organizzazione ci vole.
- 349 - **Gilberto.** Sì, ecco lei. Sa' assai, te.
- 350 - **Raffaella.** Oh, io la "Signora 'n giallo" su Retequattro la vedo sempre.
- 351 - **Gilberto.** Ecco, preciso! 'Ncomincia sempre coi' morto!
- 352 - **Raffaella.** Oh, allora! Se tu volevi sta' 'n pace tu lo sapevi come fa'! Ora tu l'ha' presa e tu te la ciucci!

SCENA 11. Raffaella, Gilberto, Fausta, Zeno e Camillo, poi Paola.

- 353 - **Fausta.** *(entra, risoluta)* O badiamo un po'!
- 354 - **Gilberto.** Ohiohi eccola!
- 355 - **Zeno e Camillo.** *(entrano)*
- 356 - **Raffaella.** Noe, gliè Fausta. *(torna a sedere sul divano)*
- 357 - **Gilberto.** Fausta? *(a Fausta; in tono triste e rassegnato, per tutto il dialogo)* O Fausta...
- 358 - **Fausta.** Finarmente si possano saluta', questi sposi, gliè tutta la mattina che si prova!

- 359 - **Gilberto.** Ecco, allora 'ntanto salutate lo sposo. *(abbraccia Fausta)*
- 360 - **Raffaella.** *(fra sé)* Magari pe' sempre.
- 361 - **Zeno.** Allora? Se' sempre vivo??
- 362 - **Gilberto.** *(si dispera abbracciando Zeno)* O Zeno, o Zeno...
- 363 - **Zeno.** Che ha' fatto?
- 364 - **Gilberto.** *(si riprende, ma resterà serio per tutto il dialogo)* Che ho fatto? Nulla!
- 365 - **Zeno.** Tu ha' l'occhi lustrì!
- 366 - **Raffaella.** Gliè contento di rivedevvi, no?
- 367 - **Gilberto.** *(abbraccia Camillo)* O Camillo, o Camillo...
- 368 - **Camillo.** O Gilberto, tu mi fa' piange anche me! Di già stamattina... Me n'è successa una... Da 'un raccontassi.
- 369 - **Zeno.** Tanto, se 'un tu la racconti te, la racconto io.
- 370 - **Camillo.** Io se la racconto piango.
- 371 - **Zeno.** Sèe... Gliè da sbellicassi dai' ride'!
- 372 - **Paola.** *(entra, col sacchetto della spesa)* Buongiorno a tutti!
- 373 - **Fausta.** Ecco la sposa!
- 374 - **Raffaella.** *(fra sé)* Da sbellicassi dai' ride'!
- 375 - **Paola.** *(saluta Camillo)* Ciao Camillo!
- 376 - **Camillo.** Ciao! I' bacio alla sposa si pole, vero Gilberto?

Tutti si aspettano che Gilberto dica qualcosa; lui resta in silenzio, come se la cosa non lo riguardasse, e va a sedersi sul divano mentre tutti aspettano una risposta da lui.

- 377 - **Paola.** O dammelo, si starà a vede'!
- 378 - **Camillo.** *(bacia Paola)*
- 379 - **Raffaella.** *(fra sé)* Bada che 'un ti dia un morso sui' collo.
- 380 - **Paola.** *(saluta Zeno)* Zeno! Allora?
- 381 - **Zeno.** Se ha potuto lui posso pote' anch'io! Eh, Gilberto?

Tutti si fermano aspettando che Gilberto dica qualcosa, ma lui resta in silenzio, triste e impaurito, come se la cosa non lo riguardasse.

- 382 - **Paola.** *(abbraccia Zeno)* Ma diamine! *(lo bacia)* Fausta! *(posa il sacchetto della spesa sul tavolo)*
- 383 - **Fausta.** *(a Paola)* Bella la mi' sposa!
- 384 - **Paola.** Bella la mi' testimone! *(abbraccia Fausta)*
- 385 - **Raffaella.** *(fra sé)* Ai' processo, sai.
- 386 - **Fausta.** Siete stati bene? Eh?
- 387 - **Paola.** Benissimo!
- 388 - **Fausta.** *(a Gilberto)* Sposo, te?

Come sopra, tutti si aspettano che Gilberto dica qualcosa; lui resta in silenzio.

- 389 - **Camillo.** *(a Gilberto)* Mi par che i' matrimonio ti faccia un effettaccio.
- 390 - **Zeno.** Davvero. Fausta, portamogli se' ova pe' fagli uno zabaione!
- 391 - **Paola.** O Camillo, o che ti se' messo sui' capo?
- 392 - **Camillo.** Eccone un'antra.
- 393 - **Zeno.** *(a Camillo)* Ma pe' forza! Ma ti se' visto?
- 394 - **Camillo.** Via, allora vi racconto che m'è successo.
- 395 - **Paola.** Che ha' combinato?
- 396 - **Camillo.** Avevo ordinato una canna da pesca nova, no? Ma bella, eh! Daiwa in fibra di carbonio ultraleggera, con mulinello a sette cuscinetti, fra ugni cosa l'ho pagata più di mille euro!
- 397 - **Fausta.** *(a Camillo)* Per me tu se' ma ciucco!
- 398 - **Zeno.** Gliè roba bona, eh.
- 399 - **Fausta.** *(a Zeno)* Provati te a spendili 'n una canna da pesca, te la stronco sui' groppone appena ti vedo!
- 400 - **Zeno.** Sì, meglio, una canna a qui' mòo. Diglielo, Gilberto.

Come sopra.

- 401 - **Camillo.** Sì, c'era anche lui quande l'ordinai.
- 402 - **Zeno.** Gliè i' sogno di tutti ' pescatori.
- 403 - **Fausta.** Ma mille euro pe' una canna? Più volentieri di quelle che si fumano, per lo meno ci si gode!
- 404 - **Zeno.** Fausta, via...
- 405 - **Fausta.** 'Eddie, tanto 'un ce le semo ma' fatte!
- 406 - **Zeno.** Lo so, ma 'une 'mporta mica raccontallo a tutti!
- 407 - **Camillo.** E 'nsomma ieri m'hanno telefanato e son andato a piglialla. E 'un resistevo pe' anda' a provalla, sicché stamani ho chiamato Zeno e siamo andati. Gilberto, abbi pazienza, ma 'un ho aspettato nemmeno te, avevo troppa smania. Scusa, eh.

Come sopra.

- 408 - **Paola.** Eh, tanto ci sarà tempo. No, Gilberto?
- 409 - **Gilberto.** *(sentendo il proprio nome pronunciato da Paola si riscuote; la guarda preoccupato e risponde)* Speriamo. *(torna apatico come prima)*
- 410 - **Camillo.** *(breve pausa)* Quande s'arriva lì su Erza... *(breve pausa; si intristisce)* Zeno ora raccontala te perché da qui... 'Un ce la fo.
- 411 - **Zeno.** Allora ascortate, eh? S'arriva lì su Erza e si prepara ugni cosa, io le mi' canne, lui le sua... E quella nova la lascia pe' urtima, no? La monta, la prepara, sughero, piombi, amo, esca... Poi va a fa' i' primo lancio... Vun! E la canna... Cìà! Nell'acqua!
- 412 - **Fausta, Paola, Zeno e Raffaella.** *(ridono, Raffaella un po' più sommestamente; continuano anche durante il dialogo)*
- 413 - **Zeno.** In quante te lo dico... Camillo s'è levato gli stivali, ha posato l'orologio, i' telefono... Tonfa dentro anche lui!

- 414- **Paola.** E... Perché?
- 415- **Camillo.** Pe' ripiglialla, no?
- 416- **Paola.** (a Camillo) Ma... L'ha' ripresa?
- 417- **Camillo.** Macché! 'Un ce l'ho mica fatta!
- 418- **Zeno.** Gliè sortito... Tutto mólle, gocciolava...
- 419- **Paola.** Ma dimmi te...
- 420- **Zeno.** Aspetta! 'Un è mica finita! O Gilberto, ma tu sapessi...

Fausta, Camillo, Paola e Zeno smettono di ridere, sempre attendendo la risposta di Gilberto che non arriva; al riprendere del dialogo ricominciano a ridere.

- 421- **Paola.** E che è successo?
- 422- **Zeno.** Ha cominciato a di' che la canna gliera difettosa, che 'un ci sta che scappi di mano ai' primo lancio a qui' modo... E ha voluto telefana' ai' negozio, no? Sicché, siccome lui gliera tutto mólle, ho preso i' su' cellulare, gli ho cercato i' numero, l'ho chiamati, ho messo i' vivavoce... E mentre lui gli raccontava com'era andata si sente fa' da quell'altra parte: "o Camillo, ma te n'eri ricordato di leva' i' cellofan dai' manico?"
- 423- **Tutti meno Gilberto.** (sbottano a ridere a crepelle, anche Camillo)
- 424- **Zeno.** Capito Gilberto?... I' cellofan... Nella foga di provalla s'è scordato di... E allora quand'ha lanciato...

Fausta, Camillo, Paola, Zeno e Camillo smettono lentamente di ridere, sempre attendendo la risposta di Gilberto che non arriva.

- 425- **Zeno.** Che risate si fa quande si ride. Eh, Gilberto?

Tutti si aspettano che Gilberto dica qualcosa; lui resta in silenzio.

- 426- **Zeno.** Via, allora... Gli sposi si son salutati, no? Allora sarà anch'i caso di...
- 427- **Paola.** Ora io e Gilberto si tira fòri tutte le fotografie da' telefoni, poi una sera vu venite a cena e si guardano 'insieme. Eh?
- 428- **Fausta.** Va bene, vai. Mi pare che vu sia stanchi di' viaggio.
- 429- **Paola.** Stanchi? No, io no. O che te se' stanco, Gilberto?
- 430- **Gilberto.** (come prima, si riscuote, guarda preoccupato Paola e risponde) No no. (torna apatico come prima)
- 431- **Camillo.** 'Gnamo, vai. Aimmeno vo a asciugammi i' capo. Bona gente, lo scemo di' villaggio vi saluta. (uscirà a sinistra)
- 432- **Raffaella e Paola.** Ciao.
- 433- **Zeno.** Paola, dagli un po' tregua a quest'omo, mi par che accusi! Ciao! (uscirà a sinistra)
- 434- **Raffaella e Paola.** Ciao Zeno.
- 435- **Fausta.** Tanto ci si rivede, uno di questi giorni. Ciao, sposini! (uscirà a sinistra)
- 436- **Raffaella e Paola.** Ciao.
- 437- **Zeno.** (rientra; allude a Gilberto) Però dice bene i' detto, eh? "Chi piglia moglie e non sa l'uso, piega le gambe e auzza i' muso!" (si mette a ridere ed esce a sinistra)

SCENA 12. Raffaella, Gilberto e Paola.

- 438 - **Paola.** Ma è successo quarche cosa?
- 439 - **Raffaella.** Perché?
- 440 - **Paola.** Vu siete tutti mogi.
- 441 - **Raffaella.** Chie? Gli sembrerà a lei! *(a Gilberto)* O che siamo mogi noi?
- 442 - **Gilberto.** *(non risponde)*
- 443 - **Raffaella.** *(dà una gomitata a Gilberto; confidenziale)* Oh. Chiacchiera.
- 444 - **Gilberto.** Eh?
- 445 - **Raffaella.** *(c.s.)* Chiacchiera, se no s'insospettisce. *(in tono normale)* Che siamo mogi, Gilberto?
- 446 - **Gilberto.** *(breve pausa)* No no.
- 447 - **Paola.** Ma come no!
- 448 - **Raffaella.** Gliè che...
- 449 - **Paola.** Che?
- 450 - **Raffaella.** Nulla, si diceva... *(incita Gilberto a dire qualcosa)*
- 451 - **Gilberto.** Si diceva...
- 452 - **Raffaella.** Ci si domandava come mai aveva fatto così presto.
- 453 - **Paola.** E se fo presto che c'è di strano?
- 454 - **Raffaella.** No, sa... Di solito a quest'ora alla Coppe c'è sempre un monte di gente.
- 455 - **Paola.** Ah. Ma io tanto che piglia' lo sapevo di già.
- 456 - **Gilberto.** Ah, sì?
- 457 - **Paola.** Sì, certo, Paciocco. Vòi che 'un sappia come tratta' i' mi' maritino? *(ride)*
- 458 - **Gilberto.** *(ride, forzatamente)*
- 459 - **Raffaella.** E... Che ha preso?
- 460 - **Paola.** Un po' di roba che mancava.
- 461 - **Raffaella.** Che roba?
- 462 - **Paola.** Come mai gl'interessa?
- 463 - **Raffaella.** No, così se un'antra vorta c'avessi da... Da anda' io a favvi la spesa, aimmeno... Lo so.
- Paola trae gli articoli acquistati dal sacchetto e li nomina; Raffaella via via li commenta in disparte con Gilberto, che trasale e si terrorizza.*
- 464 - **Paola.** Ah, ecco. Allora dunque, ho preso: i' mascarpone...
- 465 - **Raffaella.** Mascarpone? Quello gliè tremendo, c'ha i' botulino... Una cucchiata; chiò!
- 466 - **Paola.** La sambuca, pe' i' caffè...
- 467 - **Raffaella.** 'Ti fa be', ti fa be', così t'addormenta!
- 468 - **Paola.** Un cuttello pe' taglia' i' pane, perché ci s'hanno tutti piccini...
- 469 - **Raffaella.** Guarda lì, sembra quello di Profondo Rosso!

- 470- **Paola.** I' filo pe' panni, perché quello ni' bagno gliè rotto...
- 471- **Raffaella.** Sì, sì. Vedrai quande te lo stringe ai' collo!
- 472- **Paola.** Una tisana...
- 473- **Gilberto.** *(a Raffaella)* E con questa che mi fa?
- 474- **Raffaella.** Boh.
- 475- **Paola.** Siccome giù c'è tutta la roba mangiucchiata, i' veleno pe' topi...
- 476- **Raffaella.** E te lo mette nella tisana!
- 477- **Paola.** Lo spirito...
- 478- **Raffaella.** Eh! Pe' cancella' le tracce!
- 479- **Paola.** E le sigarette. *(rimetterà tutto nel sacchetto)*
- 480- **Gilberto.** *(a Raffaella)* Ma io 'un fumo mica.
- 481- **Raffaella.** Te no; ma a lei, dopo che t'ha fatto fòri, una sigaretta gli ci sta bene.
- 482- **Paola.** Porto di là, eh. *(esce a destra col sacchetto)*
- 483- **Gilberto.** *(inizia a sentirsi male)* O Raffa.
- 484- **Raffaella.** Eh.
- 485- **Gilberto.** E' 'une 'mporta che m'ammazzi lei... E' moio prima io... *(sta sempre peggio)*
- 486- **Raffaella.** Oh. Gilberto! Gilberto!
- 487- **Gilberto.** Ma chi l'avea a dire, a sposassi... A cinquant'anni... *(sviene)*

Raffaella chiama ripetutamente Gilberto e lo schiaffeggia perché si riprenda.

Fine del primo atto

ATTO SECONDO

Stessa scena del primo atto.

SCENA 13. Gilberto e Raffaella.

Gilberto è solo, seduto sul divano. Sta leggendo una rivista di pesca.

488 - **Raffaella.** *(entra da sinistra; alterata, apre la borsetta e tira fuori le chiavi della casa di Gilberto)* Quant'era meglio se queste chiavi te l'avevo lasciate oggi a otto, quande vu tornasti, com'avevo detto! Toh! *(le sbatte sul tavolo)*

489 - **Gilberto.** O tienile.

490 - **Raffaella.** No! Mi dispiace per te, ma se tu vo' mori' io 'un c'ho a che fa' nulla!

491 - **Gilberto.** Raffa, ora te lo ridico: Paola 'un pol'esse' quello che dice qui' poliziotto. 'Un ci sta, via.

492 - **Raffaella.** T'ha 'mbeerato i' cervello! Gliè tutta tattica! Vedrai quante tu duri, Paciocco!

493 - **Gilberto.** I primi giorni ci stavo attento, ma poi... Oh, le vedrei certe cose, eh! Ni' comportamento di Paola 'un c'è stato mai mai mai nulla che possa fa' pensa' che sia una che ammazza ' mariti. Ooh.

494 - **Raffaella.** Vai vai.

495 - **Gilberto.** Perché tu la devi piglia' male a codesta maniera?

496 - **Raffaella.** Piglia' male? Guarda che io fo quello che volevo fa' una settimana fa. Avevo detto: gli ridò le chiavi e 'n casa 'un gli fo più nulla.

497 - **Gilberto.** Diciamo piuttosto che ti sta antepatica.

498 - **Raffaella.** Anche codesto, ma 'un c'entra. Io ho fatto come disse i' poliziotto: ho cercato di sarvatti. Ma con te gliè una causa persa. E allora, arrivederci. Ritorno quande tu se' vestito.

499 - **Gilberto.** *(fa gli scongiuri)* Ma falla finita!

500 - **Raffaella.** Tanto alla signora se io smetto di veni' qui 'un gli par'i' vero. L'ha' visto quande l'ha saputo quante c'ha messo a trova' una donna di servizio? A proposito: che c'è?

501 - **Gilberto.** Noe, son solo, Paola gliè andata a fa' la spesa.

502 - **Raffaella.** 'Un dicevo di lei, dicevo della donna di servizio.

503 - **Gilberto.** Son solo, t'ho detto. Viene più tardi, quando c'è anche Paola.

504 - **Raffaella.** Allora salutamela. Fagli vede' 'ndo' è la segatura, che se t'accuttella tu lo vedi che scianguinio.

505 - **Gilberto.** O basta, Raffaella!

SCENA 14. Gilberto, Raffaella e Torquato.

506 - **Torquato.** *(entra da sinistra)* Buongiorno! Allora?

507 - **Gilberto.** Oh. Buongiorno.

- 508 - **Raffaella.** (*a Torquato*) Allora so' coso, vedrà come ce la 'mbulletta perbene, la mi' cognata. Quest'attra vorta vengà direttamente co' chiodi e i' martello.
- 509 - **Torquato.** Ma che dice?
- 510 - **Raffaella.** Che dico? Dico che 'un c'è più nulla da fa'. Ormai Paciocco s'è convinto che 'un c'è pericoli, che la su' moglie gliè la meglio donna di' mondo, e che pole dormi' fra du' guanciali. Sicché l'unica gliè aspetta' che moia, e po' si vede.
- 511 - **Torquato.** Signor Bonuccelli...
- 512 - **Gilberto.** Voi vu mi volete fa' passa' pe' i' bischero della situazione. Io son convinto così perché la mi' moglie la conosco, ci sto 'insieme, vedo quello che fa, sento quello che dice! Lei mi ama, Ispettore, ama me! Non mi farà mai di' male, mai!
- 513 - **Raffaella.** Toh. Bell'e pronto pe' i' bucaciri.
- 514 - **Torquato.** La signora è subdola, è abile, è perversa! Non si faccia ingannare!
- 515 - **Gilberto.** Anche lei, Ispettore, gliè una settimana che lei viene qui tutti 'giorni con codesta tiritera. Basta che veda sorti' Paola...
- 516 - **Torquato.** (*interrompe*) Infatti l'ho vista passare poco fa, sta andando al supermercato, per questo sono venuto. Signor Bonuccelli, lei non si rende conto... (*non gli vengono le parole*)
- 517 - **Raffaella.** D'esse' bischero!
- 518 - **Torquato.** No, io non volevo dire...
- 519 - **Raffaella.** (*interrompe*) Eh, lo volevo di' io. (*a Gilberto*) Bischero!
- 520 - **Torquato.** Signor Bonuccelli, pensi bene a quello che...
- 521 - **Gilberto.** (*interrompe*) No, pensateci voi, invece. Vu state prendendo un granchio, tutt'e due.
- 522 - **Raffaella.** (*a Torquato*) So' coso: pe' malati c'è la china, e pe' 'bischeri 'un c'è medicina. Io vo via. Arrivederci a tutti. (*esce a sinistra*)
- 523 - **Gilberto.** (*chiama, senza successo*) Raffaella! Raffa!!
- 524 - **Torquato.** (*chiama*) Signora! (*a Gilberto*) Sua sorella era la sua ultima speranza, lo sa, vero?
- 525 - **Gilberto.** Ma che urtima speranza! Gliè ma corpa sua! Con tutte quelle cheche che gli ha messo ni' capo! Viene qui, racconta, accusa, mette le puce nell'urecchi... (*prende le chiavi sul tavolo; le mostra a Torquato e le intascherà*) Ecco, guardi che be' resurtati! Ma chi l'avea a dire, a sposassi a cinquant'anni...

SCENA 15. Gilberto, Torquato e Jovanka.

- 526 - **Jovanka.** (*d.d.; parla con un accento dell'est europeo*) È permesso?
- 527 - **Torquato.** (*pensa che sia Paola*) Già di ritorno? Mi lasci passare! (*si nasconde sotto il tavolo*)
- 528 - **Gilberto.** Ma 'un pol'esse' la mi' moglie, ha chiesto permesso!
- 529 - **Torquato.** (*fa capolino*) È lo stesso, io sono qui in incognito! (*torna sotto*)
- 530 - **Gilberto.** Mah. (*verso sinistra*) Avanti!
- 531 - **Jovanka.** (*entra da sinistra; è vestita da cameriera; ha una piccola borsa*) Buongiorno. Qui è casa Bonuccelli?
- 532 - **Gilberto.** Buongiorno, sì, avanti, vengà. S'accomodi.
- 533 - **Jovanka.** Grazie. Io resta in piedi.
- 534 - **Gilberto.** Lei gliè qui pe' i' posto di donna di servizio, vero?

- 535 - **Jovanka.** Donna di servizio. Da. (*intende dire "sì" in russo*)
- 536 - **Gilberto.** Da?
- 537 - **Jovanka.** Da.
- 538 - **Gilberto.** Da: da dove?
- 539 - **Jovanka.** "Da" essere come "sì" in italiano; lei scusa me, io ancora no parla bene.
- 540 - **Gilberto.** "Da"... Ah, "da" ni' senso di... No come "da", ho capito. (*osserva Jovanka*) S'è anche bell'e vestita da cameriera, eh?
- 541 - **Jovanka.** Si lei io piace, io comincia lavorare.
- 542 - **Gilberto.** (*ne apprezza le fattezze*) Si lei piace? Bah, direi... 'Un c'è male, via. (*resterà interdetto quando sarà lei a osservarlo*)
- 543 - **Jovanka.** (*osserva Gilberto con insistenza e gli si avvicina*) Come è suo nome?
- 544 - **Gilberto.** Suo nome di chie?
- 545 - **Jovanka.** Suo.
- 546 - **Gilberto.** Ah, mio. Gilberto. Gilberto Bonuccelli.
- 547 - **Jovanka.** (*soddisfatta*) Ah. Gilberto Bonuccelli.
- 548 - **Gilberto.** Sie.
- 549 - **Jovanka.** Bene. (*tende la mano*) Jovanka Swarowski.
- 550 - **Gilberto.** (*la stringe; sorride*) Piacere.
- 551 - **Jovanka.** Questa essere casa dove io pulire?
- 552 - **Gilberto.** (*soddisfatto nel risponderle nella sua lingua*) Da!
- 553 - **Jovanka.** Da?
- 554 - **Gilberto.** (*si imbroglia*) Da... Da qui a là, da su a giù... Gliè questa. Questo gliè i' piano terra, poi ci sono ' sottosoli e i' primo piano, 'ndove c'è le camere. Anche la stanza per lei gliè ai' primo piano. Perché lei viene a sta' qui, no?
- 555 - **Jovanka.** (*annuisce*) Da.
- 556 - **Gilberto.** Da. (*non sa cosa dire*) Mi dispiace che 'un ci sia ancora la mi' moglie, preferivo che la casa gliela facesse vede' lei, sa: fra donne vu v'intendete meglio di queste cose.
- 557 - **Jovanka.** Posso vedere stanza?
- 558 - **Gilberto.** Stanza? Ah, questa? Sì, diamine.

Gilberto si è dimenticato completamente di Torquato: si rimette seduto sul divano. Jovanka fa un breve giro per la stanza, osservando. Passa davanti a Gilberto e lui nuovamente la guarda; quando lei si allontana, lui si rimette a leggere la rivista. Jovanka poi esamina il tavolo e solleva la tovaglia; vede Torquato, ma sulle prime non si rende conto e lascia il lembo della tovaglia; poi si rende conto, torna sui suoi passi e alza nuovamente il lembo. Torquato, carponi, fa per uscire; Jovanka lo afferra per un orecchio e lo tira su, mantenendo la presa anche durante le prossime battute.

- 559 - **Jovanka.** Chi lei è?
- 560 - **Torquato.** Ahia.
- 561 - **Jovanka.** Strano nome.
- 562 - **Gilberto.** (*vede Torquato e si rende conto*) Porca, me n'ero scordato!

- 563 - **Jovanka.** *(a Gilberto)* Chi essere lui?
- 564 - **Gilberto.** *(non sa cosa dire; si alza)* Chi essere lui?
- 565 - **Jovanka.** Se lei no sa, lui ladro. Io chiama *(sbaglia l'accento)* Polìzia.
- 566 - **Gilberto.** No, che *(c.s.)* Polìzia, lui... *(gli sovviene)* Lui gliè quell'attro che gli s'era fatto i' colloquio da donna di servizio!
- 567 - **Jovanka.** Lui donna servizio?
- 568 - **Torquato.** Ahia.
- 569 - **Gilberto.** 'Nsomma, omo, donna, a' tempi d'oggi che si sta a guarda' a queste cose.
- 570 - **Jovanka.** E cosa lui qui fa?
- 571 - **Gilberto.** Cosa lui qui fa... Faceva come lei, guardava la stanza da pulire, si vede che sotto la tavola c'ha trovato più sudicio.
- 572 - **Jovanka.** E perché lei no detto me?
- 573 - **Gilberto.** Perché me n'ero scordato. L'ho anche detto: "porca, me ne sono scordato".
- 574 - **Jovanka.** Chi porca?
- 575 - **Gilberto.** Nessuno, gliè un'esclamazione!
- 576 - **Torquato.** Ahia.
- 577 - **Gilberto.** Ora pole anche lascia' anda' codest'urecchio.
- 578 - **Jovanka.** *(esegue)*
- 579 - **Gilberto.** *(a Torquato; tono fintamente pomposo)* Allora, senta, lei costaggiù; a me e alla mi' moglie quelli che si rimpattano sotto le tavole 'un ci son ma' garbati, e poi la signora qui ci sembra che sia dimorto più brava che di lei. Per cui, grazie di tutto, sarà pe' un'antra vorta, arrivederci.
- 580 - **Jovanka.** Lui no assunto?
- 581 - **Gilberto.** Lui no assunto.
- 582 - **Torquato.** *(fa per andarsene, poi torna indietro; a Jovanka)* Ma noi ci siamo già visti da qualche parte?
- 583 - **Jovanka.** *(le scappa una parola in vernacolo)* Chie?
- 584 - **Torquato.** Come?
- 585 - **Jovanka.** Ehm... Chi è lei che fa me questa domanda. Io no conosce.
- 586 - **Gilberto.** *(non si è accorto di niente; fa cenno a Torquato di andarsene)* Ispettore...
- 587 - **Torquato.** Arrivederci. *(esce a sinistra)*
- 588 - **Gilberto.** *(si rimette seduto con la rivista)* Ooh. Scusi pe' l'inconveniente. *(non guarderà Jovanka)*
- 589 - **Jovanka.** Prego. *(si aggira per la stanza, controlla che non stia arrivando nessuno; poi apre la borsa, estrae un paio di guanti e inizia a indossarli)*
- 590 - **Gilberto.** Lei continui pure i' su' giro, eh? Tanto fra poco arriva la mi' moglie.
- 591 - **Jovanka.** Quindi due soli abita questa casa?
- 592 - **Gilberto.** Sì, qui ci s'abita 'n due soli. 'Un ci s'ha figlioli, né cani, né gatti. Meglio anche per lei, no?
- 593 - **Jovanka.** *(termina di indossare i guanti e si avvicina a Gilberto da dietro)* Meglio. Molto meglio. Così nessuno disturba. *(fa per strangolare Gilberto)*

SCENA 16. Gilberto, Jovanka e Paola, alla fine Zeno.

- 594 - **Paola.** *(d.d.)* Son tornata! *(entra, con due borse della spesa)*
- 595 - **Jovanka.** *(fa un balzo e si allontana)* Oimmena!
- 596 - **Gilberto.** Oimmena? *(non si è accorto del tentativo di Jovanka)*
- 597 - **Jovanka.** Oi... Ohi me n'ha fatta paura, la signora!
- 598 - **Paola.** Mi dispiace... Jovanka, vero?
- 599 - **Jovanka.** Sì, io Jovanka Swarowski.
- 600 - **Paola.** Jovanka?
- 601 - **Jovanka.** Swarowski.
- 602 - **Gilberto.** Ma che è parente?
- 603 - **Jovanka.** No, purtroppo. Quello è ramo ricco di famiglia, io viene di ramo povero.
- 604 - **Gilberto.** *(ride di gusto; smetterà allo sguardo di Paola)*
- 605 - **Paola.** *(guarda Gilberto ridere, non apprezzando la battuta di Jovanka)*
- 606 - **Gilberto.** Sempatica però, eh Paciocca?
- 607 - **Paola.** *(non risponde; si rivolge a Jovanka e le stringe la mano)* Piacere, Paola Mantovani.
- 608 - **Jovanka.** Piacere.
- 609 - **Paola.** Ma come mai c'ha ' guanti?
- 610 - **Jovanka.** Igiene prima di tutto. *(si metterà in disparte a destra, ma cercherà di ascoltare quello che Paola e Gilberto si diranno)*
- 611 - **Paola.** Igiene, ora: 'un pensi che perché s'è chiamato lei qui sia tutto un sudiciumaio, eh. C'ho pulito io.
- 612 - **Gilberto.** *(si alza)* Bene, no? Si vede che la signora ha voglia di lavora'.
- 613 - **Paola.** *(si avvicina a Gilberto)* Come tu la difendi, subito.
- 614 - **Gilberto.** No, che c'entra.
- 615 - **Paola.** *(in disparte)* Bella signora, eh?
- 616 - **Gilberto.** *(c.s.)* Bah, ora... Vòi che io mi sia messo subito a giudica'...
- 617 - **Paola.** 'Eddie, tanto 'un ti conosco.
- 618 - **Gilberto.** O via, Paciocca.
- 619 - **Paola.** È che me n'hanno parlato bene.
- 620 - **Gilberto.** No, ma difatti si vede...
- 621 - **Paola.** Si vede? Si vede icché?
- 622 - **Gilberto.** Gliè venuta di già vestita pe' lavora', si vede che...
- 623 - **Paola.** *(interrompe)* Guarda Paciocco, t'ammazzo, eh!
- 624 - **Gilberto.** *(intimorito)* No no no, 'un lo di' a codesta maniera...
- 625 - **Paola.** *(affettuosa)* Io voglio che tu abbia occhi solo per me.
- 626 - **Gilberto.** Sì sì, per te; per te e basta.
- 627 - **Paola.** Allora che si fa?

- 628 - **Gilberto.** Che si fa?
- 629 - **Paola.** Si piglia?
- 630 - **Gilberto.** Ah, lei? Paciocca, decidi te. A me mi garba.
- 631 - **Paola.** Gilberto!
- 632 - **Gilberto.** Mi garba che tu provi a vede' come lavora, poi si vedrà che fa'. *(siederà sul divano)*
- 633 - **Paola.** *(sorride)* Bada... *(a Jovanka)* Bene, signora, a lei il posto piace?
- 634 - **Jovanka.** Posto piace me molto.
- 635 - **Paola.** Allora s'incomincia subito, eh?
- 636 - **Jovanka.** Io d'accordo per subito.
- 637 - **Paola.** Naturalmente si fa du' settimane di prova.
- 638 - **Jovanka.** Due settimane prova. Bastano me sicuramente. *(si accorge di aver parlato a sproposito)*
- 639 - **Paola.** *(interdetta)* Gli bastano?
- 640 - **Jovanka.** Ehm... Bastano me per fare vedere come io sa pulire.
- 641 - **Paola.** Ah, bene. Allora 'ntanto l'accompagno su, così gli fo vede' la su' stanza. Prego, venga.
- 642 - **Jovanka.** Certo, viene con lei.
- 643 - **Paola.** Chi?
- 644 - **Jovanka.** Io, viene con lei. *(ha preso la sua borsa)*
- 645 - **Paola.** Ah. Ma 'un ce n'ha valigie?
- 646 - **Jovanka.** Mia roba è da affittacamere, dopo va a prenderla.
- 647 - **Paola.** Chi?
- 648 - **Jovanka.** Io, va a prenderla.
- 649 - **Paola.** Ah... Ci si farà a 'ntendisi, eh... *(esce a destra)*
- 650 - **Jovanka.** Perdona me, io poco pratica lingua... *(esce a destra)*

SCENA 17. Gilberto, Zeno e Paola.

- 651 - **Zeno.** *(entra; è infagottato in una tuta impermeabile verde, e ha in mano un copricapo con tanto di veletta, pure verde; ha sul naso un paio di occhiali da vista, di quelli per leggere)* Ci sono, eh!
- 652 - **Gilberto.** *(si alza)* O Zeno, di già? O che gliè tardi così? Ho ancora da anda' a preparammi!
- 653 - **Zeno.** E allora vai, fa' alla sverta.
- 654 - **Gilberto.** Camillo 'un t'ha visto, no?
- 655 - **Zeno.** O Gilberto: se m'aveva visto 'un ero qui.
- 656 - **Gilberto.** Allora vo, via. *(esce a destra)*
- 657 - **Zeno.** *(resta solo per qualche attimo)*
- 658 - **Paola.** *(entra; resta di stucco)* Zeno!
- 659 - **Zeno.** O sposina, bongiorno.
- 660 - **Paola.** O 'ndo' vai bardato a codesto modo?
- 661 - **Zeno.** Eh. Gliè un segreto.

- 662- **Paola.** Un segreto?
- 663- **Zeno.** No, ora ti racconto. Io e i' tu' marito...
- 664- **Paola.** *(interrompe)* Aspetta. Senti, vo' nulla da be'?
- 665- **Zeno.** No, senza complimenti.
- 666- **Paola.** Un caffè?
- 667- **Zeno.** L'ho bell'e preso, davvero, grazie.
- 668- **Paola.** Una tisana? L'ho fatta dianzi, gliè sempre a bollire.
- 669- **Zeno.** Una tisana?? O che ti sembro tipo da tisana io??
- 670- **Paola.** Zeno, mi farebbe comodo perché... S'è assunto una donna di servizio ora ora, volevo vede' come si comportava.
- 671- **Zeno.** Ah. Tu gli vo' fa' l'esame. Eh?
- 672- **Paola.** 'Nsomma, più o meno.
- 673- **Zeno.** Mi garba, mi garba. Allora via, pigliamo questa tisana. Tanto anche se me l'arrovescia addosso... Con questa palandrana 'un mi smollo neanche.
- 674- **Paola.** Vai, bravo. Mettiti a sedere.
- Zeno e Paola siedono al tavolo; Zeno sulla sedia che si trova al centro della scena.*
- 675- **Paola.** *(chiama)* Jovankaaa!
- 676- **Zeno.** Jovanka? Com'è? Astrungarica?
- 677- **Paola.** Boh, dev'esse' russa, di que' posti laggiù.
- 678- **Jovanka.** *(entra)* Dica signora. *(vede Zeno)* Buongiorno.
- 679- **Paola.** *(da qui dà a Jovanka del "tu")* Jovanka, ti se' bell'e sistemata?
- 680- **Jovanka.** Io già pronta.
- 681- **Paola.** Ecco, allora: in cucina c'è la tisana che ho preparato. Ne porteresti una tazza a Zeno, pe' piacere?
- 682- **Jovanka.** Lui Zeno?
- 683- **Zeno.** Io Zeno. Ora, detto così "io Zeno" sembra quasi un moccolo, ma gliè come mi chiamo.
- 684- **Jovanka.** Io chiede scusa, ma rimasta sorpresa di abbigliamento.
- 685- **Zeno.** E neancora 'un ha visto nulla. *(indossa il copricapo con la veletta)* Guardi ora!
- 686- **Jovanka.** Lei paura fa me. Io porta tisana. *(esce a destra)*
- 687- **Paola.** Davvero, Zeno, o che montura gliè codesta?
- 688- **Zeno.** *(si toglie il copricapo)* E tu vedrai i' tu' marito, ora, se la mette anche lui!
- 689- **Paola.** Uguale a codesta?
- 690- **Zeno.** Spiccicata precisa! S'andò a compralla 'nsieme, ci feciano anche lo sconto!
- 691- **Paola.** Ma pe' fa' icché?
- 692- **Zeno.** Eh. Quant'è che 'un tu vedi Camillo?
- 693- **Paola.** Da quande siamo tornati 'un s'è più visto. Ma tanto viene domani, no? Gli si fa i' compleanno qui.
- 694- **Zeno.** Eh. Anche costì pe' convincilo c'è voluto un po' e via.

- 695 - **Paola.** Ma che ha fatto?
- 696 - **Zeno.** Quella storia della canna, te la ricordi?
- 697 - **Paola.** Che la buttò 'n Erza? Che di', me la ricorderò! C'ho riso du' giorni a diritto!
- 698 - **Zeno.** Lì per lì ci rideva anche lui. Ma poi se n'è fatto una fissa, ha cominciato a buttarsi giù, a di' "ma guarda che mi dovea succedere", "ma capitan tutte a me"...
- 699 - **Paola.** Ora, un po' gliè vero.
- 700 - **Zeno.** E difatti lui... Gliè entrato 'n depressione. 'Un esce più, 'un chiacchiera più, tu gli telefani 'un risponde... *(allude a Jovanka)* Eccola, eccola.
- 701 - **Paola.** Grazie, Jovanka.
- 702 - **Jovanka.** *(è entrata; reca una tazza con la tisana, che mette sul tavolo dalla parte di Zeno)* Prego. *(esce a destra)*
- 703 - **Zeno.** Grazie. *(ha osservato Jovanka e la guarda mentre esce)* Però. La su' figura la fa, eh?
- 704 - **Paola.** Eccolo anche lui.
- 705 - **Zeno.** E poi ha fatto tutto bene. Eh? *(prenderà la tazza)*
- 706 - **Paola.** Sì, sì. Aimmeno addosso 'un te l'ha buttata.
- 707 - **Zeno.** Bah. Aimmeno. Maremma come brucia. *(soffia sulla tisana; si toglie gli occhiali e li mette sul tavolo)* Mi fa appanna' anche l'occhiali. *(sorseggerà la tisana)*
- 708 - **Paola.** E 'nsomma dimmi di Camillo.
- 709 - **Zeno.** Gliè andato 'n depressione. Siamo preoccupati. E allora s'è pensato di fa' un tentativo. Siccome 'ndove gliè affondata la su' canna c'è un punto un po' più a valle 'ndove ci si ferma tutta la roba, no? E allora io e Gilberto si va a vede' se si trova e gli si ripiglia.
- 710 - **Paola.** La canna di Camillo?
- 711 - **Zeno.** Eh. T'immagini che sorpresa! Che regalo di compleanno gli si farebbe, eh? *(sorseggia la tisana)*
- 712 - **Paola.** Davvero.
- 713 - **Zeno.** Gliè bona.
- 714 - **Paola.** La canna? Lo so, più di mille euro!
- 715 - **Zeno.** No, la tisana, dicevo. Gliè bona.
- 716 - **Paola.** E codesta montura allora?
- 717 - **Zeno.** Ah, già. Eh, ci siamo dovuti barda' così perché ci sta di dove' entra' un po' nell'acqua.
- 718 - **Paola.** E codesto coso? *(allude al copricapo)*
- 719 - **Zeno.** Questo? Gliè pe' le zanzare. Perché lì, siccome l'acqua ci stagna, ce n'è a battaglioni. Oh, ma gliè bona davvero questa tisana, eh! Brava l'astrungarica, capace l'ha fatta lei co' l'erbe della steppa...
- 720 - **Paola.** Ma che erbe della steppa! L'ho fatta io, t'ho detto, gliè quella della Coppe!
- 721 - **Zeno.** Ah già, tu l'ha' fatta te. Della Coppe, eh? Ora glielo dico anche a Fausta che... Dico bene, Fausta!
- 722 - **Paola.** Che?
- 723 - **Zeno.** Manca poco me ne scordavo... S'è levata co' la sciatica stamattina!
- 724 - **Paola.** La sciatica?

- 725- **Zeno.** Ba?! Strascica una gamba, poerina, tu la vedessi, sta così (*fa azione*) sembra uno schiaccianoci 'ncantato! M'ha detto di chiediti se tu po' anda' a fagli una puntura. Tu le sa' fa' te, no?
- 726- **Paola.** (*si alza*) O perché 'un tu me l'ha' detto subito?
- 727- **Zeno.** E con tutte queste cose da fa' e da racconta' me lo son scordato. Poi co' l'esame...
- 728- **Paola.** L'esame?
- 729- **Zeno.** Alla cameriera!
- 730- **Paola.** Ma che esame, c'ha la moglie a casa che sta male e aspetta me, e pensa all'esame... Tutt'uguali, vo' òmini! (*verso destra*) Paciocco, vo da Fausta, vo a fagli una puntura! (*si avvia a sinistra*) Ma chi mi ci porta?
- 731- **Zeno.** Ah, già, te 'un tu l'ha' la patente... Ti ci porto io.
- 732- **Paola.** Mi dispiace datti noia...
- 733- **Zeno.** La meglio gliè codesta. Tu se' te che tu fa' un piacere a me, eh! (*verso destra*) Paciocco! (*ride*) Davvero, Gilberto, la porto io Paola a casa mia, ci si trova su Erza, va bene?
- 734- **Gilberto.** (*d.d.*) Va bene!!
- 735- **Zeno.** 'Gnamo Paola, vai, ti fo' prova' i' Pandino 5x5!
- 736- **Paola.** O 'un era 4x4? (*esce a sinistra*)
- 737- **Zeno.** No, io ho preso i' modello sopra, 5x5: gira anche la rota di scorta! (*si mette a ridere ed esce a sinistra, senza aver ripreso gli occhiali che restano sul tavolo*)

SCENA 18. Torquato, Jovanka e Gilberto.

Scena vuota. Entra Torquato, si guarda intorno, vede la tazza della tisana. La prende, annusa, assaggia. Gli piace, approva, si siede e la sorseggia. Entra Gilberto, vestito come Zeno, col casco in mano; lo segue silenziosamente Jovanka con i guanti e il filo da panni tra le mani, con l'intenzione di strangolarlo. Torquato non si accorge di loro. Gilberto indossa il copricapo; nel mentre Jovanka vede Torquato, si blocca, fa dietrofront ed esce furtivamente.

- 738- **Gilberto.** O che gliè qui un'antra vorta?
- 739- **Torquato.** Ho appena visto uscire la signora con un signore vestito tutto... (*vede Gilberto*) Come lei!
- 740- **Gilberto.** Sì, s'ha da fa' un piacere a un nostro amico.
- 741- **Torquato.** E dove sono andati?
- 742- **Gilberto.** A casa di lui, perché la su' moglie ha bisogno d'una puntura. Va bene?
- 743- **Torquato.** Non si tratterà di un complice?
- 744- **Gilberto.** Ma Zeno? S'andava all'asilo 'nsieme 'n viale Buozzi, venga via. Ma lei qui che ci fa?
- 745- **Torquato.** Io devo sorvegliare!
- 746- **Gilberto.** Mi par di senti' la mi' sorella. E' 'un c'è nulla da sorvegliare, qui, si dia pace, anche lei. Poi tanto ora la mi' moglie 'un c'è, io vo via, sicché che sorvegliare?
- 747- **Torquato.** Anche questo è vero.
- 748- **Jovanka.** (*fa capolino da destra; si è tolta i guanti*)
- 749- **Gilberto.** Tanto più che ora c'è anche la cameriera, l'ha visto che marescialla gliè quella?
- 750- **Torquato.** (*si tocca l'orecchio che Jovanka aveva afferrato*) Me ne sono accorto. Ma sa che ho l'impressione di averla già vista da qualche parte?

- 751 - **Gilberto.** Per me lei lavora troppo, Ispettore. Vede ‘ pericoli dappertutto!
- 752 - **Torquato.** Lo so, lo so che lei non mi crede. Ma io purtroppo temo di avere ragione.
- 753 - **Gilberto.** Faccia come vole. Io c’ho da anda’ via, eh. Arrivederci. *(esce a sinistra)*

Torquato si interessa ancora della tazza. Jovanka, sorniona, esce; poi da dietro canticchia una canzone per farsi sentire. Torquato la sente, posa la tazza e si nasconde sotto il tavolo. Jovanka entra, sempre cantando, va diretta al tavolo e solleva la tovaglia; come prima, Torquato esce carponi e Jovanka lo tira su afferrandolo per un orecchio.

- 754 - **Torquato.** Ahia.
- 755 - **Jovanka.** È sempre strano nome. *(lascia andare l’orecchio)*
- 756 - **Torquato.** Ma lei è proprio sicura che non ci siamo già visti?
- 757 - **Jovanka.** *(annuisce)* Da, io tu già visto.
- 758 - **Torquato.** Ah, ecco! Dove?
- 759 - **Jovanka.** In questa stanza, prima, sempre sotto quello tavolo nascosto come coniglio! Tu va o io chiamo Polizia.
- 760 - **Torquato.** Vado, vado. *(esce a sinistra)*
- 761 - **Jovanka.** *(ride, guardando la porta da cui è uscito Torquato; perde l’accento dell’est)* Poero Ispettore! Lui ‘un se lo ricorda chi son io, ma io mi ricordo chi è lui. *(sente un rumore, va verso il fondo, presta attenzione a sinistra)* Di già i’ Bonuccelli? Bell’e tornato?? *(trae i guanti e inizia a rimetterseli; al pubblico)* Bene! M’è già scappato du’ vorte, ma ora... Ora ce lo lego strinto!! *(esce svelta a destra)*

SCENA 19. Zeno e Jovanka, alla fine Raffaella.

- 762 - **Zeno.** *(entra, con tuta, copricapo e veletta)* L’occhiali! Senza occhiali da vicino come fo... Eccoli li! *(prende gli occhiali, si toglie il copricapo, li rimette sul naso e si rimette il copricapo; poi viene attratto dalla tazza della tisana; la prenderà e l’osserverà)*
- 763 - **Jovanka.** *(entra, con i guanti; reca lo stesso filo da panni di poco prima e il coltello acquistato da Paola nel primo atto; si posiziona sul fondo, dietro a Zeno; pensa erroneamente che si tratti di Gilberto)*
- 764 - **Zeno.** O se ce n’avevo lasciata quasi mezza. Quarcheduno l’ha bevuta.
- 765 - **Jovanka.** *(si avventa su Zeno da dietro; gli mostra il coltello)* Zitto!
- 766 - **Zeno.** *(resta pietrificato)*
- 767 - **Jovanka.** Posa la tazza!
- 768 - **Zeno.** *(esegue)*
- 769 - **Jovanka.** Zitto, eh?
- 770 - **Zeno.** *(solleva le mani come a dire “e chi fiata?”)*
- 771 - **Jovanka.** *(lo mette seduto sulla sedia)* Mettit’a sede’ e sta’ bono.
- 772 - **Zeno.** *(esegue)*
- 773 - **Jovanka.** *(lo lega con qualche giro intorno alla sedia)* Ecco fatto.
- 774 - **Zeno.** *(fa per dire qualcosa)*
- 775 - **Jovanka.** *(mostra il coltello)* Zitto. Zitto! Te tu devi stare zitto!
- 776 - **Zeno.** *(solleva le mani come prima e poi incrocia due volte gli indici davanti alla bocca, come quando si giura)*
- 777 - **Jovanka.** Ti stai domandando cosa sta succedendo?

- 778- **Zeno.** *(gesto con la mano come a dire "più o meno")*
- 779- **Jovanka.** E ora te lo spiego. Io 'un sono Jovanka, sono... Ma che te lo dico a fa'.
- 780- Ti basti sapere che io sono, ero, il primo, l'unico, il solo, il vero amore di Pancrazio, il primo marito di quella cimbardosa! Lui s'era promesso a me, amava me, me sola! Da sempre, fin da quande s'era piccini! Poi...
- 781- Poi arrivò lei, quella bagascia svergognata; arrivò lei e me lo prese. E si fece anche sposa'. E potevo io sta' da una parte senza fa nulla? Eh?
- 782- **Zeno.** *(nega con la testa, prima timidamente, poi alla negazione di Jovanka con più impeto)*
- 783- **Jovanka.** Bravo. Non potevo. No che 'un potevo. E allora mi sono detta "non l'avrò io, ma non l'avrà nemmeno lei". E l'ammazzai. Sì. Ammazzai Pancrazio!
- 784- Ma 'un andò come avevo sperato. Io feci di tutto perché si potesse da' la corpa a lei, a quella spudorata, e un po' di sospetti ci furono; ma alla fine... Attacco cardiaco. Nulla da fa'.
- 785- Ma ora... Eh eh... Ora che la signora s'è sposata la seconda vorta qualcuno della famiglia di Pancrazio se l'è un po' presa... E vorrebbero che riaprissero l'indagini. E se riaprano l'indagini, e fanno le cose perbene, e scoprano me, che succede? Vo 'n galera io, ai' posto di quella sudiciona! Posso io anda' 'n galera ai' posto di lei?
- 786- **Zeno.** *(nega c.s.)*
- 787- **Jovanka.** Bravo. Non posso. No che 'un posso. E allora... Tac! Lampo di genio! Se io vengo qui e ammazzo anche i' secondo marito, allora lei diventerà l'ammazzamariti, andrà 'n galera lei e la mi' vendetta sarà compiuta! E allora son venuta qui, mi son travestita...
- 788- *(pronuncia solo questa frase con l'accento dell'est)* Travestita di cameriera chi viene di lontana Russia...
- 789- Son, brava, eh? Che poi io la Russia 'un so neanche 'ndo' è. E pensare che avevo già previsto tutto. Domani vu sarete tutti qui a festeggia' i' compleanno di Camillo, no? I' gran giorno doveva essere domani, caro Gilberto.
- 790- **Zeno.** *(fa per dire qualcosa)*
- 791- **Jovanka.** Zitto! Zitto!! Te tu devi stare zitto!
- 792- **Zeno.** *(sviene, chinando il capo)*
- 793- **Jovanka.** *(non si accorge che Zeno è svenuto)* Avevo già preparato i' veleno pe' i' tu' bicchiere di spumante, e pe' esse' sicura anche pe' la tu' fetta di torta. Ma m'è capitata quest'occasione, allora... Perché aspettare? Chi tempo ha e tempo aspetta, tempo perde. Giusto Gilberto?
- 794- *(si accorge che Zeno è svenuto)* Gilberto! Gilberto!! Ah no, eh? *(mentre parla gli toglie il copricapo)* Troppo facile! Ti voglio sveglio! Voglio che tu senta quando la lama ti penetrerà... *(riconosce Zeno)* Porca miseria diavola! 'Un è mica lui! *(gli rimette il copricapo; pensa per qualche attimo; lo slega)*
- 795- **Raffaella.** *(d.d.)* C'è nessuno?
- 796- **Jovanka.** *(prende filo e coltello ed esce svelta a destra)*

SCENA 20. Zeno e Raffaella, poi Jovanka.

797 - **Raffaella.** *(entra; vede Zeno, pensa che sia Gilberto)* Ah, proprio te. Ascorta: io c'ho pensato, 'un ti posso lascia' nelle grinfie di qui' demonio. Se a te 'un te ne frega nulla... Senti, che te lo levi codesto coso, vu fate un'impressione con codest'aggeggi verdi addosso... *(in assenza di risposta si avvicina)* Oh. O te! Gilberto! Pronto? C'è nissuni costì dentro? *(scuote Zeno)* Ma che ti senti male, oh? *(toglie il copricapo a Zeno e si rende conto)* Zeno? Oh! Zeno! Che ha' fatto? Zeno!! *(lo schiaffeggia, chiamandolo)*

798 - **Zeno.** *(si riprende; vede Raffaella e urla; fugge verso sinistra)* Aaahhh!!

799 - **Raffaella.** *(acciufla Zeno prima che esca e lo riporta al centro della scena)* Ooh!! Ma è possibile che urtimamente tutta la gente che mi vede urla! Che son diventata, uno spaventapasseri??

Zeno tira verso sinistra, Paola lo mantiene al centro della scena; lo regge per le prossime battute.

800 - **Zeno.** Lasciam'anda'!! Aiuto!

801 - **Raffaella.** Che è successo? Vien qua!

802 - **Zeno.** 'Un voglio mori', voglio anda' via!!

803 - **Raffaella.** Noe, prima tu mi racconti che è successo!

804 - **Zeno.** Te lo racconto dopo!!

805 - **Raffaella.** No, tu me lo racconti ora! Io devo 'ndagare!!

806 - **Zeno.** Raffa lasciami fa', ho paura, mi vole ammazza'!!

807 - **Raffaella.** Ti vole ammazza'??

808 - **Zeno.** Sì!

809 - **Raffaella.** Te?

810 - **Zeno.** Sì!!

811 - **Raffaella.** Come te, *(interdetta, lascia andare Zeno)* doveva ammazza' i' mi' fratello, mica te!

812 - **Zeno.** *(fa per fuggire a sinistra)*

813 - **Raffaella.** Aspetta! *(acciufla Zeno e lo riporta al centro della scena; vede la tazza; lascerà andare Zeno)* La tisana! T'ha dato la tisana??

814 - **Zeno.** Sì!

815 - **Raffaella.** C'era i' veleno dentro! Lo dicevo io! T'ha avvelenato!

816 - **Zeno.** No, 'un mi voleva ammazza' coi' veleno!

817 - **Raffaella.** Già, giusto, se t'aveva avvelenato 'un tu stavi costì ritto. Allora che t'ha fatto?

818 - **Zeno.** Prima m'ha legato alla seggiola...

819 - **Raffaella.** Coi' filo da panni??

820 - **Zeno.** Sì!

821 - **Raffaella.** Che di', 'un lo sapevo io! E poi?

822 - **Zeno.** Ha tirato fori i' cuttello!

823 - **Raffaella.** Quello di Profondo Rosso! Maremma, lo dovevo fa' ma io l'ispettore, attro che quello spennafagiani!

824 - **Zeno.** E parlava toscano, parlava come noi!

- 825 - **Raffaella.** Parlava?...
 826 - **Zeno.** Toscano, come noi!
 827 - **Raffaella.** Bah, com'aveva a parla', o 'un ha sempre parlato così?
 828 - **Zeno.** Noe, le' parla astrungarico!
 829 - **Raffaella.** Come parla?
 830 - **Zeno.** Astrungarico!
 831 - **Raffaella.** Ma chie?
 832 - **Zeno.** La camerieraaa! *(fa per fuggire a sinistra)*
 833 - **Raffaella.** La... *(lo afferra e lo riporta al centro della scena)* La cameriera??
 834 - **Zeno.** Siel!
 835 - **Raffaella.** Ma chi è che ti voleva ammazza'??
 836 - **Zeno.** Lei, o dura! La camerieraa!
 837 - **Raffaella.** Ma che cameriera, gliè la mi' cognata quella che spicina la gente, mica lei!
 838 - **Zeno.** No, gliera lei!
 839 - **Raffaella.** No, o Zeno. 'Un è possibile, via.
 840 - **Jovanka.** *(entra; parla di nuovo con l'accento dell'est e si è tolta i guanti)*
 841 - **Zeno.** Ti dico di sì! *(vede Jovanka)* Eccola eccola Raffaella 'ta' attenta, c'ha i' cuttello! *(fa per fuggire)*
 842 - **Raffaella.** *(vede Jovanka)* Ma no, ma che... *(afferra Zeno e lo riporta al centro della scena)* 'Un c'ha nulla, Zeno, guarda!
 843 - **Jovanka.** Cosa succede lui? Chi lei è?
 844 - **Raffaella.** Bongiorno, salve, *(stringe la mano a Jovanka)* Bonuccelli Raffaella.
 845 - **Jovanka.** Piacere, Jovanka Swarowski. Io nuova cameriera.
 846 - **Raffaella.** *(osserva come è vestita)* Eh. La montura gliè quella.
 847 - **Jovanka.** Ma cosa successo lui?
 848 - **Raffaella.** O che lo so che gliè preso, l'ho trovato qui svenuto... Dà di fòri... *(a Zeno)* Per me tu ha' l'allucinazioni.
 849 - **Zeno.** L'allucinazioni?
 850 - **Jovanka.** Stavo per andare prendere mia roba in affittacamere, io sentito urlare.
 851 - **Zeno.** Urlo sì! M'ha legato, mi voleva accuttella'! *(fa per fuggire)*
 852 - **Raffaella.** *(afferra Zeno e lo riporta al centro della scena)*
 853 - **Jovanka.** Cosa lei dice?
 854 - **Zeno.** E po' parlava come noi, no astrungarico!
 855 - **Jovanka.** *(ride)* Ma io no parla astrungarico, io viene di più lontano!
 856 - **Raffaella.** Zeno, ma che ti pare possibile una cosa di' genere?
 857 - **Jovanka.** *(dolce e ammiccante; si avvicina a Zeno)* Davvero pensa chi Jovanka può fare lei cosa brutta?
 858 - **Zeno.** *(breve pausa)* No?
 859 - **Jovanka.** Ma certo chi no!

860 - **Raffaella.** Tu te lo se' sognato, giù!

861 - **Zeno.** Me... Me lo son sognato?

862 - **Raffaella.** Diamine!

863 - **Jovanka.** È stato solo brutto sogno.

864 - **Zeno.** *(si convince di aver sognato)* Boh... Allora si vede... Sì, via, dev'esse' stato un sognaccio. *(prende il copricapo e lo usa come ventaglio; mantiene l'espressione intorita)*

865 - **Jovanka.** Bravo.

SCENA 21. Zeno, Raffaella, Jovanka e Gilberto.

866 - **Gilberto.** *(entra, ruggiante; ha una canna da pesca in mano)* Zeno! Zeno! Eccola!

867 - **Zeno.** Icché?

868 - **Gilberto.** La canna di Camillo!! Guarda!!

869 - **Zeno.** Ah, l'ha' trovata?

870 - **Gilberto.** Subito, si vedeva proprio bene, gliera lì che... Ma che hai?

871 - **Zeno.** Eh? Io? Nulla. Hanno detto che sognavo.

872 - **Gilberto.** *(interdetto)* Eh?

873 - **Zeno.** No, è che... 'Un lo so, c'ho avuto una specie di... Mancamento. Sarà meglio se vo a casa. *(si avvia verso l'uscita a sinistra; a Raffaella)* Posso anda' ora?

874 - **Raffaella.** Vai, vai.

875 - **Gilberto.** Ma ha' bisogno che t'accompagna?

876 - **Zeno.** No no, vo da me.

877 - **Gilberto.** *(indica Jovanka)* Ti fo accompagna' da lei?

878 - **Zeno.** No! No no no no.... *(esce precipitosamente a sinistra)*

879 - **Gilberto.** *(a Raffaella)* Ma che ha fatto?

880 - **Raffaella.** *(drammatizza intenzionalmente)* Nulla, si vede ha mangiato troppo iersera a cena. Vu avete un'età, da qui avanti, eh.

881 - **Gilberto.** Sentila bellina: tu se' te la sorella maggiore, eh.

882 - **Raffaella.** Che c'entra, io digerisco anche le bullette. *(a Jovanka)* Ma 'un c'aveva da anda' via, lei?

883 - **Jovanka.** *(annuisce)* Da, ha ragione. Io va subito. *(esce a sinistra)*

884 - **Gilberto.** Prego.

885 - **Raffaella.** *(non appena Jovanka è uscita)* Caro Paciocco, l'ammazzamariti s'è messa 'n moto!

886 - **Gilberto.** L'ammazzamariti?

887 - **Raffaella.** Te tu pisoli! Meno male c'è la tu' sorella che 'ndaga!

888 - **Gilberto.** O Raffa, o che ricominci?

889 - **Raffaella.** *(indica la tazza)* Gliè stata la tisana che gli ha dato noia a Zeno, ci scommetterei!

890 - **Gilberto.** Ma quella nella teiera? L'ha fatta Paola!

891 - **Raffaella.** Eh! Che vo' sape' che c'ha messo dentro!

- 892- **Gilberto.** *(prende la tazza e la annusa)* Ma che vo' che c'abbi messo...
- 893- **Raffaella.** *(toglie la tazza di mano a Gilberto)* Sì, annusala anche, 'mbecille!! O 'un l'ha' visto Zeno 'n che condizioni era? Quest'intruglio gliera per te! Ma 'ntanto ci penso io. *(si avvia a destra)*
- 894- **Gilberto.** 'Ndo' vai?
- 895- **Raffaella.** Intanto butto via tutta la tisana, e poi... Guardo se si pole piglia' quarche attra precauzione. Perché te, Paciocco, tu ruzzi, ma quella ti fa sorti' da qui a piedi avanti!! *(esce a destra)*
- 896- **Gilberto.** *(rimasto solo)* Ma chi l'avea a dire, a sposassi a cinquant'anni...

Fine del secondo atto

ATTO TERZO

Stessa scena del primo atto.

SCENA 22. Gilberto, Paola, Raffaella e Jovanka.

Paola è seduta sul divano, Raffaella al tavolo. Jovanka è in piedi a destra. Gilberto passeggia per la stanza; ha l'orologio al polso.

897- **Gilberto.** Quante staranno prima d'arriva'?

898- **Paola.** O Paciocco. Son bell'e tre vorte che tu ce lo domandi. Come si fa a sapello?

899- **Gilberto.** Ma io dico: i' giorno di' su' compleanno mi portano Camillo ai' Pronto Soccorso.

900- **Raffaella.** Ma chi ce l'ha portato?

901- **Gilberto.** Fausta e Zeno. M'ha mandato un messaggio lui stamattina.

902- **Paola.** 'Un è mica detto che sia quarche cosa di grave, giù.

903- **Raffaella.** A proposito di compleanno: ma la torta?

904- **Paola.** La dovrebbero porta' ora, hanno telefonato dianzi. Vero Paciocco?

905- **Gilberto.** *(assorto nei suoi pensieri, passeggia per la scena e non risponde)*

906- **Paola.** Paciocco!

907- **Gilberto.** *(risentito)* Oh!

908- **Paola.** E' 'un tu rispondi!

909- **Gilberto.** O Paciocca: e' son preoccupato! Già ieri mi si sente male Zeno qui.

910- **Paola.** Ecco: mi rispiegate perbene che gliè successo?

911- **Raffaella.** E... Farneticava...

912- **Gilberto.** *(a Raffaella)* O 'un ha' detto che gli è preso un mancamento e s'è sognato?

913- **Paola.** E che s'è sognato?

914- **Gilberto.** S'è sognato che...

915- **Raffaella.** *(interrompe, facendo gli occhiacci a Gilberto)* Nulla, 'un si capiva nemmeno quello che diceva...

916- **Paola.** E come mai?

917- **Raffaella.** Boh, che vole che gli dica. Si vede s'era rifatto uno spinello co' la su' moglie.

918- **Paola.** Ma se prima era con me, si chiacchierava, gliera allegro come sempre. Diglielo, Jovanka.

919- **Jovanka.** Signor Zeno molto mattacchione, anche senza spinello.

920- **Paola.** Eh. Ha anche bevuto la tisana!

921- **Raffaella.** *(fra sé)* Eh, ma anche l'ho buttata nell'acquaio.

922- **Paola.** A proposito: doveva esse' venuta bona pe' davvero, ho trovato la teiera vòta.

923- **Raffaella.** *(sorride e annuisce)*

SCENA 23. Gilberto, Paola, Raffaella, Jovanka e il Garzone.

- 924 - **Garzone.** *(entra da sinistra, con una scatola dove dentro c'è la torta di compleanno per Camillo; non pronuncerà una sola parola, le frasi indicate fra virgolette andranno rese con la mimica e le espressioni)*
- 925 - **Gilberto.** Ah, eccolo. Bongiorno.
- 926 - **Garzone.** *(“Buongiorno. Buongiorno a tutti.”)*
- 927 - **Paola, Raffaella e Jovanka.** Buongiorno.
- 928 - **Gilberto.** Ha' portato la torta?
- 929 - **Garzone.** *(“Sì.”; resta immobile per qualche attimo)*
- 930 - **Gilberto.** E... No, se tu ce la dai, magari...
- 931 - **Garzone.** *(“Sì, subito.”; va al tavolo e, trionfante, estrae la torta dalla scatola, mostrandola orgogliosamente; la torta è ricoperta di panna, con qualche ciliegia candita e con due targhette di cioccolata, una con scritto “AUGURI” e una con scritto per errore “CAMILO”; non è necessario che il pubblico riesca a leggerle)*
- 932 - **Paola.** Bella!
- 933 - **Raffaella.** Se gliè bona come gliè bella siamo a posto!
- 934 - **Gilberto.** Bella davvero. C'è anche le scritte sopra, fa' vede'...
- 935 - **Garzone.** *(“Sì.”; mostra la torta a Gilberto, poi la posa sul tavolo)*
- 936 - **Gilberto.** *(legge)* “AUGURI”... “CA...” Camilo?
- 937 - **Garzone.** *(guarda la torta)*
- 938 - **Gilberto.** C'è scritto “CAMILO”.
- 939 - **Garzone.** *(“Sì.”)*
- 940 - **Gilberto.** “CAMILO”, no Camillo.
- 941 - **Garzone.** *(“Appunto.”)*
- 942 - **Gilberto.** Volevo di': ci doveva esse' scritto “CAMILLO”, con du' elle. Quande son passato ieri di negozio ve l'ho anche scritto. Ma 'un ho parlato con te, però.
- 943 - **Garzone.** *(“Con me? No no.”)*
- 944 - **Gilberto.** Eh, vedrai, quello di ieri rispondeva.
- 945 - **Garzone.** *(“Sì.”)*
- 946 - **Gilberto.** E ora come si fa?
- 947 - **Paola.** Venvia, Paciocco, gliè uguale.
- 948 - **Raffaella.** Davvero, o che vo' che sia.
- 949 - **Gilberto.** Diamine! Voglio vede' te' se sulla tu' torta tu ti ci trovi scritto “RAFAELA”.
- 950 - **Raffaella.** Spagnolo. Olé!
- 951 - **Garzone.** *(“La riporto via?”)*
- 952 - **Gilberto.** *(al Garzone)* No, che riporti via, fra pochino arriva i' festeggiato!
- 953 - **Garzone.** *(“E allora?”)*
- 954 - **Gilberto.** Però 'un mi garba dàgli una torta coi' nome sbagliato.
- 955 - **Paola.** Fatti fa' lo sconto.

- 956- **Gilberto.** *(a Paola)* L'ho bell'e pagata.
- 957- **Raffaella.** Male! Nonno diceva sempre: 'un si paga nulla prima, nemmeno le casse da morto!
- 958- **Gilberto.** *(al Garzone)* 'Nsomma, a me la scritta sbagliata 'un mi garba. 'Un si pole trova' una soluzione?
- 959- **Garzone.** *(osserva la torta da vicino per qualche attimo; guarda i presenti; prende la targhetta col nome sbagliato e se la mangia svelto)*
- 960- **Gilberto.** Ah, ecco. Così, eh?
- 961- **Garzone.** *(“To di soluzione avevo questa.”)*
- 962- **Paola.** Ha fatto bene! Tu fai i' palloccoloso! Ora 'un è più sbagliata, ti garba?
- 963- **Gilberto.** *(osserva la torta)* Ora c'è scritto “AUGURI”, e 'un si sa pe' chi sono. *(al Garzone)* 'Un va mica tanto bene nemmeno così.
- 964- **Garzone.** *(osserva la torta da vicino per qualche attimo; prende l'altra targhetta e si mangia pure quella)*
- 965- **Gilberto.** Ecco, bravo! Mangia anche codesta!!
- 966- **Paola.** *(ride)* Ma scusa, poerino, che deve fa'? Se 'un ti garba e 'un si pole cambia'... *(ride)* Vai vai, va proprio bene così.
- 967- **Garzone.** *(alla prossima battuta di Gilberto osserverà la torta da vicino; ma verrà interrotto)*
- 968- **Gilberto.** No, bene 'un va, perché... *(vede il Garzone osservare la torta; lo allontana)* Bono li, eh! Se no se tu mi mangi anche questa poi a Camillo 'un si sa più che dagli!
- 969- **Garzone.** *(“Va bene.”; breve pausa; “Posso andare?”)*
- 970- **Gilberto.** Vai vai, levati da tre passi.
- 971- **Garzone.** *(si avvia verso l'uscita; sulla soglia fa dietrofront e fa qualche passo in scena; “Arrivederci a tutti!”; poi uscirà a sinistra)*
- 972- **Paola e Raffaella.** Arrivederci.
- 973- **Jovanka.** Io porta torta di là. *(prenderà la torta e uscirà a destra; poi rientrerà, senza la torta)*
- 974- **Gilberto.** Ma che ore sono? *(guarda l'orologio)* Maremma... O quante staranno?
- 975- **Raffaella.** Rieccolo.
- 976- **Gilberto.** Dovevo esse' andato anch'io a vede', via!
- 977- **Raffaella.** Ma a Camillo gliel'ha' fatto i' pacchetto?
- 978- **Gilberto.** Sie, pacchetto. Che vo' che gl'incarti, la canna da pesca? Si riconosce anche dai' pacchetto.
- 979- **Raffaella.** Codesto gliè vero.

SCENA 24. Gilberto, Paola, Raffaella, Jovanka, Fausta, Zeno e Camillo, parte prima.

Entrano da sinistra nell'ordine: Camillo, Fausta e Zeno. Camillo ha un braccio ingessato, appeso al collo: alla prima occasione si metterà seduto al tavolo.

- 980- **Gilberto.** Oh eccoli! Camillo!
- 981- **Camillo.** Oh.
- 982- **Gilberto.** O codesto braccio?
- 983- **Camillo.** Gliè attaccato ai' collo.
- 984- **Gilberto.** E' lo vedo. *(a Fausta e Zeno)* Voi tutti bene?

- 985 - **Zeno.** Sì, s'era andati a accompagna' lui.
- 986 - **Gilberto.** (*a Camillo*) Comunque oh: buon compleanno!
- 987 - **Camillo.** Buon compleanno una s...
- 988 - **Raffaella.** (*interrompe, a tempo; canta*) Perché è un bravo ragazzo, perché è un bravo ragazzo, perché è un bravo ragazzoooo...
- 989 - **Gilberto, Paola e Zeno.** (*hanno fatto il coro con Raffaella*)
- 990 - **Fausta.** (*a Zeno*) Ma cosa canti! Cosa canti!! 'Un si vergogna nemmeno, quest'imbecille!!
- Il coro si interrompe.*
- 991 - **Gilberto.** (*a Zeno*) O che ha' combinato?
- 992 - **Zeno.** (*non sa cosa dire*) E...
- 993 - **Gilberto.** 'Nsomma, quarcheduno bisognerà che ce lo racconti, no? Che si sta qui tutt'?' giorno a aspetta'??
- 994 - **Camillo.** (*annuisce; a Zeno*) Capito, vai. Allora si fa come l'attro giorno: comincio io e tu finisci te.
- 995 - **Zeno.** O vai.
- 996 - **Paola.** Jovanka, intanto te va' a preparare, vai.
- 997 - **Jovanka.** (*annuisce*) Da signora. (*esce a destra*)
- 998 - **Camillo.** Allora. Forse 'n questi giorni vu vi sarete accorti che io... Ero un po' giù di morale, no?
- 999 - **Raffaella.** (*ironica*) Chiiee??
- 1000 - **Camillo.** Io.
- 1001 - **Raffaella.** (*c.s.*) Noo, 'un ci s'era fatto caso!!
- 1002 - **Camillo.** Ah no?
- 1003 - **Gilberto.** (*a Camillo*) Ma come no, tu avevi una faccia a funerale... Oddio, tu ce l'ha' ancora, eh, però magari sarà pe' codesto braccio.
- 1004 - **Camillo.** E 'nsomma ero stato dai' dottore, che m'aveva dato du' tranquillanti pe' dormi'. E mi funzionano, eh, fo certe dormite...
- 1005 - Ieri sera Zeno mi chiama e mi dice se stamattina presto s'andava a pescare, perché dice che te, Gilberto, tu avevi visto Erza bella chiara. Se' andato a pesca' ieri?
- 1006 - **Gilberto.** (*c.s.*) Sì...
- 1007 - **Zeno.** No!
- 1008 - **Gilberto.** (*c.s.*) Ah... Ah, no. Volevo... Ci volevo anda', poi...
- 1009 - **Camillo.** 'Un se' andato?
- 1010 - **Gilberto.** (*c.s.*) No...
- 1011 - **Zeno.** Sì!
- 1012 - **Gilberto.** (*a Zeno*) Allora, ci son andato o no?
- 1013 - **Zeno.** A pesca' 'un tu se' andato, ma Erza tu se' andato a vedella, e tu ha' visto che era chiara!
- 1014 - **Gilberto.** Ah... Ah, ecco; (*a Camillo*) sì, com'ha detto lui.

- 1015 - **Camillo.** 'Nsomma, gliè uguale. E io lì per lì 'un volevo anda', poi Zeno ha 'nsistito, ha detto che anche lui aveva bisogno di svagassi, vero?
- 1016 - **Zeno.** Sì, siccome ieri 'un son stato tanto bene, vu lo sapete, no?
- 1017 - **Gilberto.** Si sa, si sa.
- 1018 - **Camillo.** E allora gli ho detto: andiamo. Però c'era i' problema di come fa' a svegliammi, perché con quelle pasticche 'un sento nemmeno la sveglia.
- 1019 - Allora m'è venuto 'n mente di come si faceva quande s'era ragazzi. Pe' 'une sveglia' la mi' mamma, quande d'estate s'andava via la mattina presto, mi legavo un funicello ai' braccio, e lo facevo giondola' dalla finestra; lui quand'arrivava lo tirava, io mi svegliavo e s'andava via.
- 1020 - Sicché gli ho detto: si rifà a quella maniera. Però... Ecco, da qui continua te.
- 1021 - **Zeno.** Stamattina vo sotto casa sua... Lui sta ai' primo piano, no? Vedo i' funicello giondoloni, e tiro. E lui 'un si svegliava. E io tira. E lui 'un si svegliava. E io tira. E tira che ti tira piano piano ho visto 'riva' i' braccio alla finestra, e lui dormiva sempre!
- 1022 - **Camillo.** Corpa di quelle pasticche!
- 1023 - **Zeno.** Allora ho detto: ora ti sveglio io! Ho dato uno strattone come si dava alle campane; e gli ho rott'i' braccio!
- 1024 - **Camillo.** Ecco.
- 1025 - **Zeno.** Ma 'un tu ti svegliavi...
- 1026 - **Camillo.** Ma ci vai 'n qui' posto!! Quaranta giorni di gesso!
- 1027 - **Fausta.** Avete capito che marito stupido che c'ho??
- 1028 - **Raffaella.** (a Camillo) 'Nsomma, via, meno male gliè i' sinistro, per lo meno...
- 1029 - **Camillo.** E' son mancino, io.
- 1030 - **Raffaella.** Ah, ecco.

Qualche attimo di silenzio, nell'imbarazzo generale.

- 1031 - **Gilberto.** (prima serio, poi comincia a ridere) Certo però che voi... Vu le tirate fòri di sottoterra...

Chi prima, chi dopo, tutti cominciano a ridere, sempre di più, fino a sbellicarsi.

- 1032 - **Raffaella.** Ha visto 'riva' i' braccio alla finestra...
- 1033 - **Camillo.** Accident'a quelle pasticche...
- 1034 - **Zeno.** Mi sembrava d'esse' da don Lido a sona' la messa...

SCENA 25. Gilberto, Paola, Raffaella, Jovanka, Fausta, Zeno e Camillo, parte seconda.

- 1035 - **Jovanka.** (entra con un vassoio con sei calici di spumante) Qui tutti già ubriachi prima di spumante. (urla per farsi sentire) Adesso facciamo brindisi!!

Le risate si esauriscono.

- 1036 - **Raffaella.** Ba'... O che 'un s'apre la bottiglia?
- 1037 - **Jovanka.** A mia casa spumante si apre in altra stanza.
- 1038 - **Fausta.** E 'un si fa la botta?

- 1039 - **Jovanka.** Niet. Niente botta.
- 1040 - **Raffaella.** Ecco perché 'un vu ridete mai, voattri. Vu campate a pane e tristezza, propio.
- 1041 - **Jovanka.** *(prende un calice e lo porge a Gilberto)* Questo per signor Gilberto.
- 1042 - **Zeno.** *(prenderà gli altri calici e li distribuirà agli altri; quando avrà il proprio si metterà ad annusarlo ripetutamente)*
- 1043 - **Gilberto.** Ma i' primo di solito gliè pe' i' festeggiato. *(porge il calice a Camillo e ne prenderà un altro)*
- 1044 - **Camillo.** *(prende il calice da Gilberto)* Grazie.
- 1045 - **Jovanka.** *(precipitosamente toglie il calice di mano a Camillo)* No no no no no! A mia casa primo calice è sempre per padrone di casa.
- 1046 - **Paola.** Qui 'un siamo mica a casa tua.
- 1047 - **Jovanka.** Io preparato, deve seguire mie regole. Se no grave sciagura su voi.
- 1048 - **Camillo.** No no no, sciagure basta, eh? Dammi i' tu' bicchiere, Gilberto, facciamo come dice lei. *(prenderà il calice di Gilberto)*
- 1049 - **Gilberto.** *(esegue)* Allora tieni. *(riprende il suo calice da Jovanka)*
- 1050 - **Raffaella.** *(inizia a cantare)* Tanti auguri...
- 1051 - **Tutti meno Camillo, Jovanka e Zeno.** *(proseguono)* A te... Tanti auguri a te... Tanti auguri...
- 1052 - **Zeno.** *(interrompe)* Fermi fermi fermi. Zitti! Boni tutti! *(annusa ancora lo spumante)*
- 1053 - **Fausta.** Riecco Grullaia.
- 1054 - **Raffaella.** 'Un si canta neanche?? Compleanno russo 'n grande stile, propio! Allegro come l'atobusse dell'otto la mattina!
- 1055 - **Zeno.** Questo spumante 'un è bono.
- 1056 - **Gilberto.** No?
- 1057 - **Zeno.** Sa di tappo.
- 1058 - **Gilberto.** Davvero? *(fa per annusare)*
- 1059 - **Jovanka.** *(si precipita a togliere il calice dalle mani di Gilberto)* No no no no no! No buona educazione annusare vino di brindisi! *(lo appoggia sul vassoio; andrà a prendere gli altri calici e li riunirà sul vassoio)*
- 1060 - **Zeno.** Sì, e allora io, è da quande me l'hanno dato che annuso?
- 1061 - **Jovanka.** Lei maleducato.
- 1062 - **Fausta.** Ecco; piglia e porta a casa. 'Mbecille.
- 1063 - **Raffaella.** O Anna Karenina, costì. Gliè ma la sua, maleducazione.
- 1064 - **Paola.** Ha ragione. Così tu offendi ' mi' ospiti.
- 1065 - **Zeno.** Venvia, Paola.
- 1066 - **Gilberto.** Sa di tappo? Ma se' sicuro?
- 1067 - **Zeno.** Oh, ho finito ora i' corso pe' sommelie', vo' che 'un riconosca i' vino che sa di tappo?
- 1068 - **Jovanka.** *(alla fine del suo giro per prendere i calici si trova sul proscenio; al pubblico, in vernacolo)* Maremma maiala, anche questa ci voleva! Meno male ho messo i' veleno anche nella torta!
- 1069 - **Camillo.** Io perbene 'un l'ho sentito, ma un po' mi sembrava anc'a me.
- 1070 - **Jovanka.** *(riprende l'accento dell'est)* Allora adesso viene momento di torta! *(esce a destra col vassoio dei calici)*
- 1071 - **Fausta.** Sarà. Io 'un ci sentivo nulla.
- 1072 - **Raffaella.** Nemmen'io. Ma noi semo della zolla, no' si berrebbe anche la miscela di' motorino.

SCENA 26. Gilberto, Paola, Raffaella, Jovanka, Fausta, Zeno e Camillo, parte terza.

1073 - **Jovanka.** *(entra con un vassoio con sei piatti con altrettante fette di torta; ne consegna uno a Gilberto)* Ecco anche torta.

1074 - **Gilberto.** E la prima fetta sempre a me, eh?

1075 - **Jovanka.** Sempre a padrone di casa. *(consegnerà gli altri piatti)*

1076 - **Raffaella.** Ma... Bell'e tagliata, la torta??

1077 - **Jovanka.** A mia casa torta di compleanno si taglia in altra stanza.

1078 - **Camillo.** Codesto va bene, io 'un potevo mica.

1079 - **Gilberto.** Perché?

1080 - **Camillo.** *(indica il braccio ingessato)* E' son mancinooo!

1081 - **Gilberto.** Ah, già.

1082 - **Fausta.** Ma le candeline?

1083 - **Jovanka.** Candeline serve per fare luce di notte. Mio paese è paese povero. *(a piatti consegnati uscirà a sinistra)*

1084 - **Raffaella.** Senti là! Compleanno russo: triste e da poeri! L'hanno fatta sì la rivoluzione, loro!

1085 - **Zeno.** Maremma che fettona gliè questa. Mi fa sali' la glicemia!

1086 - **Paola.** A me 'nvece che ' dorci mi garbano, m'è toccato un angolino.

1087 - **Fausta.** Sulla mia c'è la ciliegia, io 'un la voglio.

1088 - **Gilberto.** Sulla tua? Ba', io ci vo matto!

1089 - **Camillo.** Qui c'è troppa panna.

A soggetto, chi è seduto si alza, fanno tutti "capannello" e si scambiano ripetutamente i piatti fra loro. Entra Jovanka; li osserva per qualche attimo, poi si rende conto.

1090 - **Jovanka.** *(urla, senza accento dell'est)* Ma che ca... *(si interrompe e si mette una mano davanti alla bocca, rendendosi conto di aver parlato senza accento dell'est)*

1091 - **Tutti meno Jovanka.** Che??

1092 - **Jovanka.** *(per dissimulare; riprende l'accento dell'est)* Ma... Ma che Camillo non ha fatto foto con torta?

1093 - **Gilberto.** 'Eddie, tu ce l'ha' portata di già affettata, come s'aveva a fa'?

1094 - **Jovanka.** A mia casa no compleanno senza foto di torta. Voi ridare me.

1095 - **Gilberto.** Che ti si ridà?

1096 - **Jovanka.** Tutte quante fette, voi ridare me. *(inizia a riprendere le fette di torta, senza prendere i piatti)*

1097 - **Paola.** Jovanka! Ma io davvero...

1098 - **Raffaella.** 'Un si dirà che si mura a secco: 'un si bée, ma 'un si mangia neanche.

Jovanka ricomponne in malo modo la torta sul vassoio, pulendosi le dita sui propri vestiti.

1099 - **Fausta.** Però ha ragione, la foto coi' dolce 'un l'ha mica fatta. Vieni Camillo, si fa. *(prenderà il proprio telefono e si metterà in posizione)*

1100 - **Zeno.** Ma senza candeline?

- 1101 - **Raffaella.** A sua casa candeline fanno luce di notte, sentito com'ha detto?
- 1102 - **Gilberto.** Via Camillo, preparati.
- 1103 - **Jovanka.** Ecco torta! (*mostra la torta, ridotta a un ammasso informe; andrà da Camillo e gliela metterà davanti, posando anche lei per la foto*)
- 1104 - **Zeno.** Bah, bella!
- 1105 - **Raffaella.** Se la vede Damiano Carrara ci scomunica a tutti.
- 1106 - **Fausta.** Cheeeese. (*inquadra*)
- 1107 - **Camillo e Jovanka.** (*sorridono goffamente*)
- 1108 - **Fausta.** (*scatta la foto*) Fatta, vai.
- 1109 - **Jovanka.** Adesso no più possibile mangiare torta. Io porta di là!
- 1110 - **Paola.** Jovanka! Ma 'ndo' va??
- 1111 - **Raffaella.** Ecco. Festa di compleanno da mille e una notte! Piuttosto meglio mori' i' giorno avanti!
- 1112 - **Zeno.** Davvero, eh. In un compleanno troiaio a questa maniera 'un mi c'ero ma' ritrovato.
- 1113 - **Camillo.** Gente, 'gnamo. Vi porto io 'n Empoli a fa' un po' di festa fatta bene.
- 1114 - **Fausta.** (*a Camillo*) Paghi te?
- 1115 - **Camillo.** Diamine!
- 1116 - **Fausta.** Allora va bene.
- 1117 - **Paola.** Scusate, ma... Son mortificata...
- 1118 - **Camillo.** No, venvia, gliè andata così, che ti vo' scusa'! (*esce a sinistra*)
- 1119 - **Zeno.** 'Gnamo, vai. (*esce a sinistra*)
- 1120 - **Paola.** Ora mi sente, eh? La 'nfilo 'n un carzinotto!
- 1121 - **Gilberto.** Ma che carzinotto, venvia.
- 1122 - **Paola.** Ma ha rovinato la festa!
- 1123 - **Gilberto.** Ma se a casa sua usa così...
- 1124 - **Paola.** Ecco, difendila, sai. Difendila!
- 1125 - **Gilberto.** Io 'un difendo nessuno.
- 1126 - **Paola.** Bah, no! Che poi basta vede' come tu la guardi!
- 1127 - **Gilberto.** Ma come guardo chie?
- 1128 - **Paola.** Io la piglio e la butto fòri, subito a bomba!
- 1129 - **Gilberto.** A me mi pare che tu precipiti un po' le cose...
- 1130 - **Paola.** 'Un precipito nulla, la licenzio e basta! Tanto s'era ai' secondo giorno di prova, no?
- 1131 - **Fausta.** 'Scorta, guarda se 'ntanto tu vieni con noi a fa' una beuta, dato che c'è chi paga. Pe' licenzia' la cameriera tu c'ha' tempo.
- 1132 - **Paola.** Ma sì, forse gliè meglio.
- 1133 - **Raffaella.** Io 'un vengo, eh; andate voi. (*siede*)
- 1134 - **Gilberto.** Anch'io 'un mi sento, sto a casa. (*siede*)
- 1135 - **Paola.** Ma io volevo anda'...

1136- **Gilberto.** E io no. Va' te.

1137- **Paola.** *(fa per dire qualcosa)*

1138- **Gilberto.** E' 'un fo pe' rimane' solo co' la cameriera, c'è anche lei *(allude a Raffaella)*, no?

1139- **Paola.** Ma fa' che ti pare... *(esce a sinistra)*

1140- **Fausta.** O Gilberto, o 'gnamo.

1141- **Gilberto.** No, andate voi.

1142- **Fausta.** Maremma come tu se' permaloso... *(esce a sinistra)*

SCENA 27. Gilberto, Raffaella e Jovanka, poi Torquato e Paola.

1143- **Jovanka.** *(entra, ha i guanti e brandisce il coltello; da qui parla in vernacolo)* Visto che mi licenziano, devo fa' alla sverta.

1144- **Gilberto.** O chi è? *(vedrà Jovanka e balzerà in piedi)*

1145- **Jovanka.** Io.

1146- **Raffaella.** *(si alza)* I' cuttello di Profondo Rosso!

Jovanka lentamente va verso Gilberto, che si fa scudo con Raffaella. Fanno qualche girotondo attorno al tavolo.

1147- **Gilberto.** *(a Jovanka)* Ma lei...

1148- **Jovanka.** Ma io che? C'ho provato 'n tutti i modi, Gilberto. Ora però 'un tu mi scappi più. Sta' bonino costì e si fa alla sverta.

1149- **Gilberto.** *(a Raffaella)* Che vorrà fa'?

1150- **Raffaella.** Mah. Secondo me è cacona.

1151- **Gilberto.** *(a Jovanka)* Signora, forse sarebbe meglio se...

1152- **Jovanka.** *(interrompe, isterica)* Non mi dire quello che devo fare, non mi dire quello che devo fare, lo so benissimo da me!!

1153- **Raffaella.** Allora... Allora aveva ragione, Zeno.

1154- **Jovanka.** Eh... Gliè andata bene di nulla, ieri, ai' vostro amico. Pensavo che fosse lui.

1155- **Raffaella.** Gilberto.

1156- **Gilberto.** Oh.

1157- **Raffaella.** E' gliè lei quella ciucca, no la tu' moglie.

1158- **Gilberto.** Ve lo dicevo, io.

1159- **Jovanka.** Gilberto, ci stai fermo un minuto??

1160- **Gilberto.** Raffaella.

1161- **Raffaella.** Oh.

1162- **Gilberto.** Ma te 'un avevi fatto i' corso di difesa personale?

1163- **Raffaella.** Io?

1164- **Gilberto.** Eh.

1165- **Raffaella.** Sì, ma... 'Tu se' te quello che s'ha da difende', mica io.

1166 - **Gilberto.** O Raffaella...

Tutti sono sul proscenio: Gilberto a sinistra, Raffaella al centro, Jovanka a destra.

1167 - **Torquato.** *(entra; si pone fra Gilberto e Raffaella)* Ho visto uscire la signora, e allora sono venuto...

1168 - **Jovanka.** *(appena entrato Torquato si rannicchia a lato del tavolo, visibile al pubblico ma non a Torquato)*

Da sinistra a destra: Gilberto, Torquato, Raffaella e Jovanka rannicchiata a lato del tavolo.

1169 - **Gilberto.** *(interrompe)* Oh, meno male, Ispettore, proprio lei!

1170 - **Raffaella.** Oh, siamo a posto!

1171 - **Gilberto.** Ci sarvi lei!

1172 - **Torquato.** *(si guarda intorno)* Da chi?

1173 - **Gilberto.** Ma come da chiel!

1174 - **Raffaella.** Gliè armata!

1175 - **Torquato.** Armata?

1176 - **Paola.** *(entra; si pone tra Gilberto e Torquato)* O Paciocco, scusa se mi son arrabbiata, 'un ci son mica andata, sa'? Gliè che...

Da sinistra a destra: Gilberto, Paola, Torquato, Raffaella e Jovanka rannicchiata a lato del tavolo.

1177 - **Torquato.** *(vede Paola; trae una pistola e gliela punta)* Ah-haa! Eccola! Finalmente!

1178 - **Paola.** *(a Torquato; alza le mani)* Ma che fa?

1179 - **Gilberto.** *(alza le mani)*

1180 - **Torquato.** *(a Paola)* Non ti muovere!

1181 - **Paola.** Ma lei... Lei gliè un poliziotto, io la conosco!

1182 - **Torquato.** Sì, eh? Ti ricordi di me, vero? Sono mesi che ti do la caccia! E adesso... *(osserva Paola)* Ma non è armata.

1183 - **Raffaella.** *(a Torquato)* Ma no lei, o duro!

1184 - **Torquato.** E allora chi?

1185 - **Raffaella.** *(indica Jovanka alle sue spalle)* Lei!

1186 - **Jovanka.** *(si alza)* Io! *(afferra Raffaella da dietro e le mette il coltello alla gola)*

1187 - **Raffaella.** Che di', 'un lo sapevo io che andava a fini' così!

1188 - **Torquato.** *(a Jovanka)* Ma che fa??

1189 - **Jovanka.** *(a Torquato)* Posa codesta pistola!

1190 - **Gilberto e Paola.** *(abbassano le mani)*

1191 - **Torquato.** Ma... Ma come parla?

1192 - **Jovanka.** T'ho fatto la sorpresa, eh, Ispettore!

1193 - **Torquato.** Ma lei... Ecco chi è! Lei abita vicino al mio commissariato! Lei... Ma che ci fa qui?

1194 - **Jovanka.** Fatti du' domande, vediamo se tu c'arrivi!

- 1195 - **Torquato.** L'unica spiegazione sarebbe che... Che lei sia...
- 1196 - **Jovanka.** Che io sia?...
- 1197 - **Torquato.** L'ammazzamariti!! Ho capito!
- 1198 - **Jovanka.** (*sarcastica*) Bravo, Ispettore!
- 1199 - **Raffaella.** Macché bravo!! Se n'è ricordato ora, qui' bischerò!!
- 1200 - **Jovanka.** (*a Raffaella*) Bona, te! (*a Torquato*) E te posa la pistola!
- 1201 - **Torquato.** (*esegue, lentamente*) Va bene, va bene. Stia calma.
- 1202 - **Gilberto.** (*a Torquato*) Ecco, ma perché vu la posate sempre, la pistola?
- 1203 - **Torquato.** Eh?
- 1204 - **Gilberto.** Anc'alla televisione: prima vu la puntate, poi basta un bischerò che minaccia quarcheduno... (*a Jovanka*) Si fa pe' ragiona', eh.
- 1205 - **Torquato.** (*a Gilberto*) Ma se io sparassi potrei colpire sua sorella.
- 1206 - **Gilberto.** E allora la tenga senza spara'.
- 1207 - **Torquato.** Se non posso sparare che la tengo a fare?
- 1208 - **Gilberto.** Già. Gliè vero anche codesto.
- 1209 - **Raffaella.** Che avete finito di fa' salotto?
- 1210 - **Gilberto.** No, è che mi sembrava strano che...
- 1211 - **Raffaella.** (*interrompe*) Avete finito o no??
- 1212 - **Gilberto.** Sì, sì, ci mancherebbe.
- 1213 - **Raffaella.** Allora ora tocca a me!!
- Raffaella si divincola e con un'abile mossa disarmo Jovanka; il coltello cade per terra. Poi le due si avvinghiano insieme, insultandosi a soggetto, ed escono a destra.*
- 1214 - **Paola.** Raffaa!! (*si precipita fuori, a destra*)
- Si ode un colpo secco e un urlo di Jovanka.*
- 1215 - **Gilberto.** Oddio!
- 1216 - **Torquato.** Lei stia qui e non si muova!!
- 1217 - **Gilberto.** Ma si mova lei, si mova, che ci sta a fa' costì!!
- 1218 - **Torquato.** (*si avvia verso l'uscita di destra*)
- 1219 - **Gilberto.** (*prende la pistola e richiama Torquato*) Oh!!
- 1220 - **Torquato.** (*si ferma e si volta*)
- 1221 - **Gilberto.** (*porge la pistola a Torquato, puntandogliela*) E questa?
- 1222 - **Torquato.** (*alza le mani*)
- 1223 - **Gilberto.** (*resta un attimo interdetto; poi si rende conto; porge la pistola dalla parte del calcio*) Macché, tenga!
- 1224 - **Torquato.** Ah, ecco. (*prende la pistola e si dirige di nuovo a destra*)

SCENA 28. Gilberto, Torquato, Raffaella e Paola.

- 1225 - **Raffaella.** *(entra, con un po' di fiato grosso; a Torquato)* Bono Montalbano, bono; tutto fatto. Anna Karenina gliè kappa-o.
- 1226 - **Gilberto.** E Paola?
- 1227 - **Paola.** *(entra; ha in mano i due pezzi della canna di Camillo, ma senza mostrarli palesemente)* Eccomi, eccomi. *(a Raffaella)* Tutt'a posto?
- 1228 - **Raffaella.** *(abbraccia Paola)* Tutt'a posto. Meno male gliè arrivata lei...
- 1229 - **Paola.** Chi lei?
- 1230 - **Raffaella.** Te, te. Tu se' arrivata te. *(rinnova l'abbraccio)* Se aspettavo que' due...
- 1231 - **Gilberto.** Oh, io i' mio l'ho fatto: chiacchieravo perché si distraesse. O 'un avevi fatt'i' corso?
- 1232 - **Raffaella.** Visto che roba? *(cerca il coltello)* Settima lezione: difesa da aggressore con arma da taglio! *(lo raccoglie)* E che arma, guarda qui!
- 1233 - **Gilberto.** E poi gliera lui che aveva la pistola.
- 1234 - **Torquato.** Lasciatemi passare. *(esce a destra)*
- 1235 - **Raffaella.** Ma la mi' cognata l'ha sistemata anche senza. Vero?
- 1236 - **Paola.** *(abbraccia Gilberto)* Sono stata brava, vero Paciocco?
- 1237 - **Gilberto.** Mamma mia Paciocca, pensavo che... Ma com'ha' fatto?

Da sinistra a destra: Gilberto, Paola, Raffaella.

- 1238 - **Paola.** *(a Gilberto; mostra la canna spezzata)* Gliel'ho rotta sui' capo!
- 1239 - **Gilberto.** *(si batte la mano sulla fronte)* La canna di Camillo??
- 1240 - **Paola.** Oh, questa c'era! Ringrazia Iddio!
- 1241 - **Gilberto.** Ora mi riva' 'n depressione un'antra vorta!
- 1242 - **Raffaella.** Certo, tutto questo tempo a pensa' che l'ammazzamariti fosse lei...
- 1243 - **Gilberto.** *(a Raffaella)* Ma io lo sapevo che 'un era lei.
- 1244 - **Paola.** Ammazzamariti io? Ma che dite?
- 1245 - **Torquato.** *(entra; si posiziona fra Paola e Raffaella)* Scusate, scusate. Si sta riprendendo, e... Non ho con me le manette.

Da sinistra a destra: Gilberto, Paola, Torquato e Raffaella.

- 1246 - **Raffaella.** I' poliziotto diletante. La "P" sui' groppone gli dovevan mette', come a quelli che fanno scuola guida.
- 1247 - **Torquato.** Non avreste qualcosa per legarla, così la porto via? *(uscirà a destra, seguendo Paola)*
- 1248 - **Paola.** Sì, c'è i' filo da panni, gliera di là a giro. Venga, gli fo vedere. *(esce a destra, portandosi via i pezzi della canna)*
- 1249 - **Gilberto.** *(riflette un attimo)* Già. Chissà come la piglia, lei.
- 1250 - **Raffaella.** Come la piglia icché?
- 1251 - **Gilberto.** Eh, se quella ciucca gliè un'ammazzamariti, allora ammazzò anche Pancrazio.

- 1252 - **Raffaella.** Già. Gliè vero. Se' preoccupato?
- 1253 - **Gilberto.** No, preoccupato no. Però sarà una bella botta.
- 1254 - **Raffaella.** Stagli vicino. Gliè proprio una brava ragazza, l'avevo giudicata male.
- 1255 - **Gilberto.** Ma chi l'avea a dire, a sposassi a cinquant'anni... *(abbraccia Raffaella)*

SCENA 29. Gilberto, Raffaella, Jovanka, Torquato e Paola.

Entrano Jovanka, con le mani legate dietro la schiena col filo da panni, e Torquato, che con una mano la tiene saldamente e nell'altra impugna la pistola; si dirigono verso sinistra e si fermeranno alle prime parole di Raffaella. Entra anche Paola, che invece si sofferma; non ha con sé i pezzi della canna di Camillo.

- 1256 - **Torquato.** Avanti, tu! Muoviti!
- 1257 - **Raffaella.** So' coso, io glielo dico: Montalbano un arresto coi' filo da panni 'un l'ha ma' fatto.
- 1258 - **Paola.** *(a Gilberto, alludendo a Torquato)* Ecco: ma lui qui, che ci fa?
- 1259 - **Gilberto.** Eh, gliè una storia lunga. Ispettore, se 'un ha nulla 'n contrario si viene anche no' due, aimmeno si spiega alla mi' moglie come stanno le cose. Eh?
- 1260 - **Torquato.** Certamente, venite pure con me al Commissariato.
- 1261 - **Jovanka e Torquato.** *(escono a sinistra)*
- 1262 - **Paola.** Ma poi dianzi vu avete detto... L'ammazzamariti??
- 1263 - **Raffaella.** E' son nomignoli, così pe' fa'. No' ci s'ha un cugino che lo chiamano schiantapapere, gliè quasi peggio.
- 1264 - **Paola.** Ma perché ammazzamariti?
- 1265 - **Gilberto.** E' te lo spiego pe' la via, vai. Raffa, noi si va.
- 1266 - **Raffaella.** Andate, andate.
- 1267 - **Gilberto.** Ciao. *(esce a sinistra)*
- 1268 - **Raffaella.** Ciao.
- 1269 - **Paola.** Ciao Raffa. *(esce a sinistra)*
- 1270 - **Raffaella.** Ciao Paola. *(breve pausa)* Ma guarda te 'n che avventura ci si doveva ritrova'. Mah.
- 1271 - *(breve pausa; prende il coltello e rievoca i movimenti fatti poco prima per disarmare Jovanka)* Certo che ha funzionato i' corso, eh? Zà, zà... Tutte le donne lo dovrebbero fa', perché ai' giorno d'oggi 'un si sa mai.
- 1272 - *(posa il coltello; breve pausa)* Sa' icché? A me mi fa fame. *(si avvia a destra)* C'è quella torta di là... Glieria ridotta male, ma 'nsomma... *(esce a destra)*

Scena vuota, giusto il tempo necessario per prendere la torta dietro le quinte.

SCENA 30. Raffaella, Camillo, Zeno e Fausta, poi Gilberto.

- 1273 - **Raffaella.** *(entra col vassoio con la torta; si accomoda al tavolo)* Ooh. *(afferra un pezzetto di torta e lo addenta soddisfatta)* Senti bona. Bah, gliera un peccato lascialla lì, eh. Ora, lo spumante sapeva di tappo, e va bene; ma questa...
- 1274 - **Camillo.** *(entra)* Oh! Ma che è vero quello che m'hanno detto?
- 1275 - **Zeno e Fausta.** *(entrano)*

- 1276 - **Raffaella.** Che t'hanno detto, che manca poco si mòre tutti?
- 1277 - **Camillo.** Perché?
- 1278 - **Raffaella.** C'è stato un po' di trambusto.
- 1279 - **Zeno.** *(vede la torta)* Guarda lei! O che fa' festa da te?
- 1280 - **Raffaella.** Che da me, 'gnamo! *(offre la torta ai presenti)* Fate co' le mane, eh. Pe' un dolce sciagattato a questo modo le forchette 'un le tiro fòri di certo!
- 1281 - **Zeno e Fausta.** *(prendono un pezzetto di torta ciascuno e si siedono al tavolo sbocconcellando, commentandone a soggetto la bontà)*
- 1282 - **Camillo.** *(impaziente, non si interessa della torta)* 'Nsomma, m'hanno detto che vu c'avevi un regalo per me.
- 1283 - **Raffaella.** *(le sovviene)* Aah. *(cerca i pezzzi della canna di Camillo, che sono fuori scena)* 'Ndo' l'hanno messa... 'Petta, eh. *(esce e rientra subito con i pezzzi della canna, che cela dietro la schiena)* Camillo!
- 1284 - **Camillo.** Oh.
- 1285 - **Raffaella.** L'ha' presente quande tu va' dai' panaio, tu gli chiedi un chilo di pane, e quello ti risponde "te ne do du' mezzi".
- 1286 - **Camillo.** Eh. Gliè uguale, no?
- 1287 - **Raffaella.** Ecco, bravo. Allora se gliè uguale... 'Toh. Fatt'anda' bene anche questi! *(porge i pezzzi della canna a Camillo; prenderà un altro pezzetto di torta)*
- 1288 - **Camillo.** *(prende i pezzzi; allibito)* La mi' canna!!
- 1289 - **Raffaella.** No, ora son du' mezze.
- 1290 - **Camillo.** O perché vu me l'avete rotta??
- 1291 - **Raffaella.** Quistione di vita o di morte.
- 1292 - **Camillo.** Sì, ecco lei, sempre a piglia' 'n giro!!
- 1293 - **Raffaella.** Gliè vero, eh!
- 1294 - **Gilberto.** *(è entrato precipitosamente; ha visto i presenti che mangiano la torta; interrompe)* Nooo!! Fermi!!
- 1295 - **Tutti meno Gilberto.** *(balzano di soprassalto)*
- 1296 - **Raffaella.** Ma che se' bischero!!
- 1297 - **Zeno.** O che se' te? Ma ti si lascia, eh, un pezzetto!
- 1298 - **Gilberto.** Ma che pezzetto!! C'è una fetta avvelenata!!
- 1299 - **Camillo, Fausta e Zeno.** Avvelenata??
- 1300 - **Raffaella.** Ma che avvelenata, gliè propio bona.
- 1301 - **Gilberto.** Ma se te lo dico io! 'Un la mangia'!
- 1302 - **Raffaella.** La signora in giallo direbbe "sa di mandorle amare"! *(al pubblico)* Che poi queste mandorle amare ma di che sanno, lo sapete voi?
- 1303 - **Gilberto.** Raffa, 'une scherza'! L'ha detto ora Jovanka, ha messo i' veleno 'n una fetta!!
- 1304 - **Raffaella.** Che veleno?
- 1305 - **Gilberto.** Ma come che veleno!! *(si precipita fuori a destra)*
- 1306 - **Raffaella.** Oh, 'un vu darete mica retta a lui, eh.
- 1307 - **Zeno.** *(esitante, fa per addentare la fetta)*

1308 - **Fausta.** *(a Zeno)* 'Un la mangia', t'ha detto!! 'Un voglio mica rimane' vedova ora, s'ha sempre da fini' di paga' i' mutuo!

1309 - **Gilberto.** *(rientra con in mano il flaconcino del veleno per topi; lo mostra a Raffaella)* Che veleno, questo, no?? Quello che comprò Paola!!

1310 - **Raffaella.** *(prende il flaconcino dalle mani di Gilberto)* Fa' vede'... *(apre il flaconcino, lo annusa; approva e ne beve qualche sorso)*

Le prossime 4 battute vanno pronunciate una sopra l'altra, quasi in coro.

1311 - **Gilberto.** Nooo!!

1312 - **Zeno.** Che fai??

1313 - **Camillo.** Ma che se' ciucca??

1314 - **Fausta.** Tu mòri!!

1315 - **Raffaella.** E' gliè sambuca, bischeri! Ce l'ho messa io ieri!

1316 - **Gilberto.** Sambuca??

1317 - **Raffaella.** Oh: meglio ' topi 'briachi che i' mi' fratello morto, no?

Tutti ridono, lentamente inizia a chiudersi il sipario. Tutti prenderanno un altro pezzetto di torta e mangeranno soddisfatti.

1318 - **Raffaella.** Mangiàtela, gliè bona. La sambuca ci sta anche bene! Ecco come mai sapeva d'anaci...

FINE DELLA COMMEDIA

GLOSSARIO

- Abbòzzala.** Analogo a “piantala”, nel senso di smetterla, farla finita.
- A qui' mòo.** “A quel modo”, cioè “in quel modo”.
- Ánaci.** Anice.
- Bardàrsi.** Vestirsi in maniera ridicola o particolare, oppure pesantemente, per contrastare il freddo.
- Bòtta.** Qui inteso come “botto”, quello del tappo della bottiglia di spumante.
- Bucaciri.** “Ciro” significa “maiale”: il “bucaciri” è l'attrezzo che il norcino usa per ucciderlo.
- Cara appestàta.** Molto costosa.
- Che vo' sape'.** Letteralmente “cosa vuoi sapere”: assimilabile a “figuriamoci”, indica perplessità e sfiducia.
- Chèche.** Fisime, fissazioni.
- Chiò.** Onomatopeico: indica uno schianto, una collisione; in generale sottolinea un momento tipico o drammatico, nel quale succede qualcosa di grave e inevitabile.
- Cimbardósa.** Donna di bassa levatura che si atteggia a gran signora, mal riuscendovi.
- Diànzi.** Poco prima.
- 'Eddie.** Contrazione di “perdie”, che sta per “per Dio”. Sottolinea qualcosa di insignificante, oppure ovvio, lapalissiano.
- Fichi.** Moine, coccole.
- Lèvati da tre passi.** Forma più concisa e meno pesante del detto completo, che è “levati tre passi dai...”.
- Malàccio.** Tumore maligno, cancro.
- Meglio Palàia.** Dalla padella nella brace.
- Mètte le puce nell'urécchi.** “Mette le pulci nelle orecchie”.
- Micopìco.** Si dice di atteggiamento sostenuto e snob.
- Mòccolo.** Bestemmia.
- Muràre a sécco.** Mangiare senza poter bere, come alla tavola imbandita sulla quale non sono state portate bevande.
- 'Nato d'un cane.** Uguaile a “figlio d'un cane”.
- 'Ncantàto.** Significa anche “inceppato”.
- Òggi a otto / òggi a quindici.** Significa “fra una / due settimane”, oppure “una / due settimane fa”, a seconda dei contesti.
- Oimmèna.** Esclamazione tipo “oh mamma mia!”
- Palloccolóso.** Di chi trova da ridire sempre su tutto.
- Panàio.** Panettiere.
- Pìngere.** Corruzione di “spingere”.
- Poerini.** Intercalare assimilabile a “poveri noi” o “per l'amor di Dio”.
- Quande tu se' vestìto.** Inteso come sistemato nel feretro, pronto per le esequie.
- Schiantapàpere.** Sottolineava in maniera poco garbata la condizione dei contadini scapoli, dei quali malignamente si diceva che soddisfacessero i propri appetiti sessuali con gli animali da cortile.
- Scianguinio.** Non è tanto il sanguinamento, quanto piuttosto lo sporco e la lordura che esso provoca.
- Sciagattàto.** Sciupato, deteriorato, logorato.
- Sémo della zòlla.** “Siamo della zolla”, ossia di estrazione contadina.
- Tòny.** Nell'area fiorentina è la tuta sportiva stile fine novecento, piuttosto aderente e con due strisce bianche sulle maniche e sui fianchi dei pantaloni. Il nome sembra provenire dagli scatoloni dove erano contenute quando gli Americani le portarono in città: siccome erano originariamente destinate a New York, sui cartoni c'era scritto “TO N.Y.”

DESCRIZIONI DEI PERSONAGGI

Tutti i personaggi hanno più o meno 50 anni, salvo ove specificato.

Gilberto. Brav'uomo, allegro, spensierato. Non è un credulone o uno sprovveduto, ma sulle prime, complici le inaspettate e sorprendenti notizie che Torquato gli rivela a proposito della moglie, perde la sua sicurezza e si lascia prendere da timori e sospetti. Dal secondo atto torna a essere disinvolto e sicuro di sé, ha ritrovato la fiducia in Paola e non si lascia più influenzare dai nefasti presentimenti di Torquato e Raffaella, dimostrando un inaspettato self-control anche quando Jovanka vuole ucciderlo. È innamorato di Paola, e se ammira Jovanka lo fa solo perché vede una bella signora, non perché abbia veri propositi di conquista.

Paola. Sinceramente innamorata di Gilberto, vuole iniziare con lui un'altra vita: in fondo lei di un uomo ha bisogno (non solo perché non ha la patente), ma non ha intenzione di sfruttarlo. Col passato ha chiuso; esso farà nuovamente capolino solo alla fine della vicenda, quando lei si renderà conto di conoscere già Torquato. Assume Jovanka perché glie ne hanno parlato bene, ma non le piace come si atteggia e – soprattutto – come Gilberto la guarda. Si tende a giudicarla male per tutto il primo atto, ma non per colpa sua, bensì per la cattiva pubblicità fattale da Torquato, condita poi dai malintesi e le coincidenze derivanti dall'uso del Bancomat di Gilberto e dagli articoli che ha comprato al supermercato. Lei non chiarisce mai la sua posizione, che risulterà definita solo dopo che Jovanka si rivela per quel che è parlando con Zenò.

Raffaella. Spontanea e tagliente, non manca mai di dire la sua con un'arguzia e un'ironia che divertono tutti; ha una notevole presenza di spirito, come ben dimostra nel primo atto con Torquato e Fausta. Molto legata a Gilberto, in fondo è contraria al suo matrimonio solo perché ha sposato una donna che ritiene inizialmente una poco di buono; ma alla fine sarà contenta quando i fatti le dimostreranno che si era sbagliata e si pacificherà con Paola. Non rispetta le sue iniziali intenzioni, infatti continua ad andare in casa di Gilberto; nel secondo atto poi i suoi propositi di tornare quando è "vestito" durano proprio poco. Ed è sempre in questa veste di protettrice di Gilberto che ha l'idea di sostituire il veleno con la sambuca, persuasa che esso verrà usato per tentare di ucciderlo. In effetti ci azzecca: quello che però non aveva ancora capito è che l'ammazzamariti non sarebbe stata Paola, bensì Jovanka.

Camillo. È uno dei due personaggi completamente estranei alla vicenda principale. È il classico tipo per il quale la vita è una cosa che si subisce, costellata di cose che succedono senza che si possa intervenire. Si è dedicato così tanto a un'arte o a un mestiere da dimenticarsi di innamorarsi di qualcuno: quale sia però l'arte o il mestiere non è dato sapere. Solo la pesca lo appassiona, è l'unica cosa che gli fa brillare gli occhi. Considera Gilberto il suo punto di riferimento: non a caso egli era presente quando Camillo sottoscrisse l'ordine per la costosa canna Daiwa.

Zeno. Marito di Fausta, con Gilberto e Camillo completa il terzetto degli amici del cuore: quanto sia stretto il loro legame si intuisce dalle motivazioni del tentativo (poi riuscito) di recuperare la canna da pesca dispersa di Camillo. Gioviabile e compagnone, non è un fegataccio: vive l'episodio con Jovanka con terrore e rassegnazione, non reagisce, e tutto quel che riesce a fare è svenire; alla fine accetta la tesi dell'incubo allucinante perché – in buona sostanza – preferisce credere a quello piuttosto che pensare di essere stato davvero possibile vittima di un omicidio.

Fausta. Burbera e scontrosa, tanto quanto è simpatico e allegro il marito. In gioventù se l'è goduta (s'è fatta anche "le canne", come dice lei stessa), ma senza mai eccedere; perché è una donna estremamente pratica, come si intuisce quando disapprova il prezzo della canna da pesca di Camillo

e mette in guardia il marito da spese del genere. È l'altro personaggio completamente estraneo alla vicenda principale.

Torquato. Può essere un po' più giovane degli altri, comunque almeno trentenne. È proprio come Raffaella lo definisce: distratto, sprovveduto e ottuso; è così ottenebrato dalle sue convinzioni che gli ci vuole una quasi confessione di Jovanka per capire finalmente che Paola era innocente. C'è da immaginarsi che i suoi colleghi siano stati ben contenti di levarselo di torno, quando ha deciso di trasferirsi per seguire la Mantovani. Ostenta modi da duro e risoluto, ma non lo è per niente; solo nell'ultima scena, quando porta via Jovanka, sembra ritrovare quella competenza professionale che avrebbe sempre dovuto avere. È sinceramente preoccupato per Gilberto, non si trova lì solo per "inchiodare" l'ammazzamariti.

Jovanka. La perfetta psicopatica: lo è, ma gli altri personaggi non se ne avvedono; il pubblico invece la riconosce come psicopatica fin quasi da subito, quando lei si infila i guanti per strangolare Gilberto, poco dopo il suo arrivo in casa Bonuccelli. Con Zeno esce allo scoperto, ma non è preoccupata di avergli svelato la verità: si rende conto che lui si è convinto di aver avuto un'allucinazione, e dopotutto lei ha intenzione di portare a compimento la sua missione il giorno dopo. È molto furba, le poche (divertenti) volte nelle quali le scappa una frase in dialetto riesce sempre a salvarsi, senza che nessuno sospetti nulla; è di bella presenza, ma non ha secondi fini con Gilberto: quella che può sembrare un'iniziale avance è solo un abile utilizzo delle sue doti femminili per cattivarsi le sue simpatie, così da poterlo avvicinare più liberamente per ucciderlo. Particolare interessante: Jovanka non si chiama Jovanka, e quale sia il suo vero nome alla fine non si sa; come dice lei stessa "che te lo dico a fa".

Il garzone di pasticceria. Può anche non essere un semplice garzone, e può essere di qualsiasi età. Non dice una parola, e proprio questo ne fa un personaggio che non è una semplice comparsa, né la cosiddetta "particina". Tutto ciò che deve fare è nel testo, e in quel che fa c'è poco spazio per una caratterizzazione di qualche tipo; comunque, bravo a chi ci riesce. Ah: io l'ho immaginato maschio, ma potrebbe essere anche una donna.